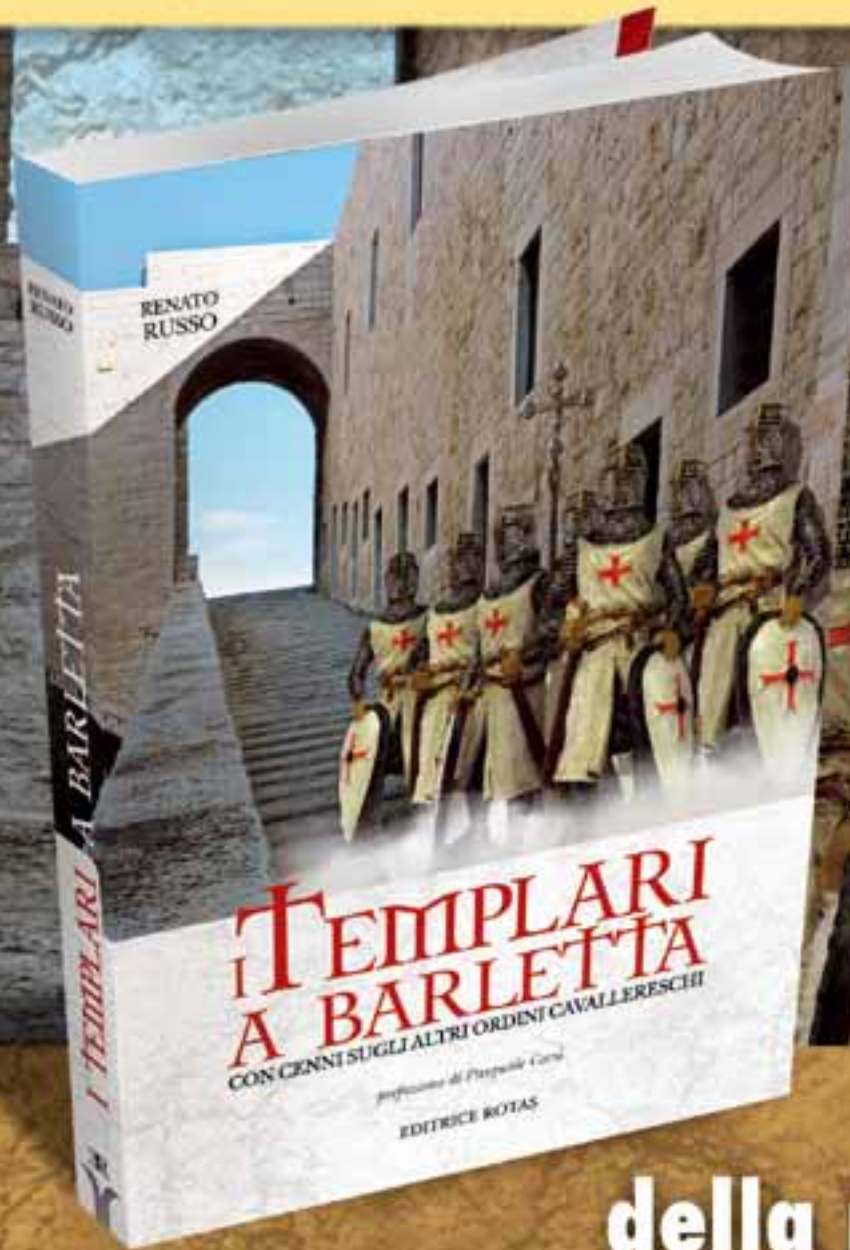




se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità

# Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



## Gli ordini cavallereschi a Barletta all'origine della nostra civitas



## Mons. Pichierri, dieci anni fra noi

# Antenisi

Attraverso la lavorazione di uve Sangiovese e di Merlot, si dà vita ad un vino rosso dal sapore pieno, con intriganti sentori di frutti di bosco. In seguito alla tradizionale macerazione in serbatoi d'acciaio per circa 12 giorni, si separa il mosto dalle bucce "per sgrondo", ovvero senza pressione. Il mosto così ottenuto continua a fermentare per circa 8 giorni a temperatura costante (25° C). A completare il processo, si attua l'affinamento in bottiglia per 6 mesi prima dell'immissione in commercio, che avviene l'anno successivo alla produzione.



**Cantina Sociale di Barletta**  
Aziende Agricole Associate  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Uffici e stabilimento  
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta  
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377  
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it





**9** Il successo della BIT invita ad una analisi sull'offerta e sull'andamento del settore turistico



**11** La poesia, per riavvicinarci alla vita. Trenta poetesse in trent'anni, non solo l'amore ad ispirarle



**20** XIII Meeting Giovanissimi "Si alzò e andò in fretta". I giovani testimoni operosi



**21** Mons. Pichierri ha compiuto due lustri di episcopato nella nostra Diocesi



**27** È in edicola il libro "I Templari a Barletta con cenni sugli altri ordini cavallereschi"



**30** La Rotas presente alla 42ª Mostra internazionale del libro al Cairo

- 8 Lettera aperta**  
Proposta per la formazione di una Consulta della cultura  
di *Giuseppe Doronzo*
- 9 Turismo**  
Analisi sull'offerta e sull'andamento del settore turistico provinciale  
di *Lucio Dicorato*
- 10 Sport**  
Proposta di uno stadio extra moenia  
di *Ruggiero Mennea*
- 11 Otto marzo**  
La festa della donna all'insegna della poesia  
di *Renato Russo*
- 13 Sesta Provincia**  
Perché, secondo il sen. Biagio Tatò, la sede legale della Provincia deve stare con la sede della Prefettura  
di *Franco Di Pinto*

- 14** Alta velocità Bari-Roma, al danno, la beffa!  
di *Nicola Di Modugno*  
  
Schiaffo di Trenitalia alla città di Barletta
- 15** Gli uffici periferici dello Stato vanno dislocati nella città sede dell'ufficio territoriale del Governo - Prefettura  
di *Vincenzo Piccialli*
- 16 Per non dimenticare**  
Zitti zitti: il silenzio fa rumore a 10 anni dall'istituzione della legge 211 del 2000  
di *Francesca Leone*
- 17 Edilizia**  
Art. 13/2008: norme per l'abitare sostenibile  
di *Martina Damiani*
- 19 Guardia costiera**  
Consuntivo della Guardia Costiera di Barletta per l'anno 2009

- 20 Chiesa**  
XIII Meeting Giovanissimi "Si alzò e andò in fretta"  
di *Maria Terlizzi*
- 21** Come il Buon Pastore.  
Intervista a Mons. Giovan Battista Pichierri a cura di *Riccardo Losappio*
- 27 In libreria**  
I Templari a Barletta con cenni sugli altri ordini cavallereschi  
di *Pasquale Corsi*
- 30 Mostre**  
La Rotas presente alla 42ª Mostra Internazionale del libro al Cairo
- 31 Storia locale**  
Come si divertivano i barlettani 100 anni fa  
di *Michele Grimaldi*
- 33 Enigmistica**  
Cruciverba a schema libero  
di *Franco Lamonaca*

- 35 Scuola**  
Tradizioni in costume  
di *Maria Cavaliere*  
  
"Ettore Fieramosca Carlolina d'Oro"
- 37 Musica**  
Un concerto al Cairo Opera House  
Straordinario successo per il Maestro Giuseppe Monopoli
- 39** A proposito di liceo musicale e coreutico  
di *Giuseppe Cava*
- 41 L'intervista**  
Intervista a Padre Elia Ercolino.  
Il direttore di Teledhon, considera l'informazione una missione  
a cura di *Michele Sarcinelli*
- 43 Briciole di archivio**  
P'a polit'ch', pur ne timb' passât': car'ca-tour', mazzât' e... s'aggiât'!  
di *Michele Dimonte*

- 45 Archeoclub d'Italia**  
Assemblea annuale e programmazione delle attività socioculturali per il 2010  
di *Maria Pia Villani*
  - 47 Poesia**  
Poeti allo specchio: Nunzia Binetti. Nutrirsi di poesia è solo un'illusione?  
di *Italo Zingoni*
  - 47 Soluzioni al cruciverba di p. 33**
- RUBRICHE**
- 6 Lettere al direttore**
    - Domanda d'iscrizione al Comitato pro Canne della Battaglia? Rispedita al mittente!
    - Ancora su Federico II di Svevia altro che apprezzato solo in Puglia
    - Commemoriamo con una lapide il Lazzaletto

- Provincia Andria-Barletta-Trani: un errore deliberato o involontario?
  - Quella biblioteca in ospedale: donate libri per bambini
  - Quadri dirigenziali Tribunale A.G.E.V.
  - Commissione toponomastica e noi proponiamo via fratelli Immesi
- 23 In città**  
Notizie in breve
  - 40 Libri del mese**
    - Perché è santo
    - Amabili resti
  - 48 L'angolo della poesia**  
Tutti i fiori del mondo  
di *Michela Diviccaro*
  - 53 Vivicittà**
    - Indirizzi utili
    - Orario ferroviario
    - Stazioni di servizio
    - Orario Sante Messe



LACCI • NASTRI • ETICHETTE



**Arpex Textiles s.r.l.**  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano  
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche  
pareti divisorie e attrezzate  
arredamento per ufficio  
macchine per ufficio  
assistenza tecnica



**pappalettera**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso  
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)  
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475  
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it



**TEKNO FILATI S.r.l.**

Barletta  
Via Callano, 163 int. n.56  
tel. 0883.347831  
fax 0883.347832  
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE**

**Il Fieramosca**  
www.ilfieramosca.it  
e-mail  
direttore@ilfieramosca.it  
redazione@ilfieramosca.it  
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 3 - marzo 2010  
anno XXXVII

**Direttore responsabile**  
RENATO RUSSO

Spedizione  
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
su carta ecologica riciclata  
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
e Amministrazione**  
Editrice Rotas s.r.l.  
Via Risorgimento, 8  
Tel. 0883.536323  
Fax 0883.535664  
BARLETTA  
e-mail: rotas@editrotas.it  
http://www.editricerotas.it  
ISSN 1722-8972



**COME ABBONARSI**

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00
- per l'estero € 60,00
- per le Americhe € 85,00



**Domanda d'iscrizione al Comitato pro Canne della Battaglia? Rispedita al mittente!**



Caro direttore, sono un appassionato cultore di Canne, del suo sito, del ricordo storico della sua famosa battaglia alla quale mi sono appassionato già dai miei anni giovanili. Cinquant'anni fa venne fondato da alcuni appassionati barlettani, un'associazione chiamata "Comitato pro Canne della Battaglia", senza fini di lucro, aperta naturalmente alla libera adesione dei cittadini, oggi retta dal rag. Nino Vinella. Pare tuttavia che non siano gradite nuove iscrizioni che mi consta essere rigettate. Francamente non ci credevo, e così ho inoltrato la mia bella richiesta d'iscrizione, e perché non ci fossero dubbi, l'ho spedita per raccomandata, ma quale non è stata la mia sorpresa quando, dopo due mesi, me la sono vista rispedita al mittente. Incredibile ma vero! Così ho pensato di esprimere la mia volontà d'iscrizione tramite il vostro giornale. So che il Vinella annovera, fra i suoi soci, per un senso di stima e di rispetto, benché defunti, i nomi benemeriti di Carlo Ettore Borgia e don Luigi Filannino. Comincia a venirmi il sospetto che debba aspettare il mio turno per esser accettato fra i soci benemeriti del Comitato, anche se, detto francamente, non è che abbia tanta fretta...

*Pasquale Pedico*

\* \* \*

**Ancora su Federico II di Svevia altro che apprezzato solo in Puglia!**



Vi segnalo, fra le tante pubblicazioni che ancora continuano a imperversare in tutta Italia, la recente copertina su Federico II, della rivista "Hera" stampata a Milano e diretta da Gianfranco Pecoraro. All'interno del numero un lungo, fantasioso servizio giornalistico, ma riccamente documentato. Aldilà delle peregrine tesi sostenute dagli autori (che infatti non condivido) resta il fatto che il nostro illustre stau-fico conserva ancora uno straordinario tasso di notorietà nazionale. La rivista per giunta è stampata a Milano, proprio la città di quel Marco Brando per il quale "al nord Federico è odiato". Che sciocchezze!

*Antonio Marzocca*

**La mia prima lettera**

Gentile direttore, sono una bambina di 8 anni, in classe abbiamo imparato come si scrive una lettera, e poi abbiamo sfogliato dei giornali, e visto che si può anche scrivere, mandando magari un complimento per una vostra pubblicazione, ho deciso di scrivere al "Fieramosca".

A Natale ho ricevuto in regalo un libro di favole: "Il Favoliere pugliese" pubblicato dalla vostra casa edi-



trice, la Rotas. Sfogliandolo sono rimasta affascinata dai racconti e dalle immagini. Le spighe di grano con i loro occhietti verdi, e il treno sulle rotaie, sembrano che si muovono veramente, il vecchio che dorme sulla spiaggia mi sembra una persona stanca ma felice della sua vita; insomma, è un libro illustrato con tanti bei colori ed immagini.

Un saluto particolare a Lei e alla disegnatrice Chiara che con i suoi disegni, anche su altre pubblicazioni, mi rende felice mettendo le faccine a tutti, anche alle pietre, alle piume e alle matite. E ora spero che pubblichiate questa letterina. Tanti saluti

*Maria Teresa Borgia*  
(Scuola Elementare "Fraggianni")

**Commemoriamo con una lapide il Lazzaretto**

Egregio direttore, l'invio queste mie considerazioni incoraggiata dalla sua costante attenzione alle vicende, alle persone, ai luoghi che hanno costituito la storia della nostra cara Barletta. Per noi barlettani della "diaspora" (io vivo a Cassano ormai da tanti anni) significano commozione e ricordi della nostra "meglio età" alla luce di quanto oggi accade nel mondo.



Il lazzaretto nel 1910

Orbene nel numero di dicembre l'articolo di Michele Dimonte rievoca un aspetto dimenticato, ma spero non rimosso, della storia barlettana: le ricorrenti e drammatiche epidemie che falciavano la cittadinanza e le straordinarie opere di assistenza portate avanti da laici e religiosi al servizio dei malcapitati; mi chiedo se sia possibile anche per Barletta commemorare con una lapide, una stele, magari posizionata nei pressi di quello che fu il sito secolare, il teatro, di quelle tragedie e di quell'abnegazione, silenziose entrambe: IL LAZZARETTO. La ringrazio se ospiterà questa lettera e le invio come sempre i sensi della mia più sincera stima.

*Angela Diceglie*

**Provincia Andria-Barletta-Trani: un errore deliberato o involontario?**

Aperto il sito del Comune di Andria, siamo restati francamente stupiti di vedere, in testa alla pagina, la scritta *Comune di Andria, Co-capoluogo della provincia Andria-Barletta-Trani*.

Notoriamente si sa, invece, che la nuova provincia porta la denominazione "Barletta-Andria-Trani". Mi sono cadute le braccia e capisco, sia pure da questo piccolo madornale errore, quanto sia ancora lunga la strada da percorrere prima di abbandonare questi sciocchi risentimenti campanilistici per cominciare a pensare ai problemi seri della nuova Provincia.



**Quella biblioteca in ospedale: donate libri per bambini**

Continua la raccolta dei libri a beneficio dei bambini ricoverati presso il reparto di radioterapia dell'ospedale "Dimiccoli" di Barletta (per chi volesse saperne di più può telefonare allo 0883.577992, reparto diretto dalla dott.ssa Santa Bambace). È un'opera meritoria diretta alla formazione di una biblioteca per quei bambini ai quali regalare un sorriso, e per questo la raccomandazione è quella di donare specialmente libri adatti alla loro età, mentre il pericolo è che possano essere offerti libri per adulti, con temi poco consoni all'età dei piccoli ricoverati. A mo' d'esempio segnalerò il libro da me donato, un bel testo di favole pugliesi.

*Lettera firmata*

\* \* \*

**Quadri dirigenziali Tribunale A.G.E.V**

Ai fini di una proficua collaborazione e per un doveroso senso di informazione e cronaca, comunichiamo qui di seguito i quadri dirigenziali di questo TRIBUNALE - A.G.E.V. (Tribunale per la tutela dei diritti del cittadino e del malato) regolarmente deliberati dagli Ordini Statuari:

- per la REGIONE PUGLIA: dr. Saverio Deluca - Segretario Generale;
- per la BAT: avv. Giovanni Cozzoli - Direttore Provinciale;
- per BARLETTA: dott.ssa Miriam Lanotte - Segretaria Sezione di Barletta.

Certi di aver fatto cosa gradita e utile, cogliamo l'occasione per inviare i nostri più distinti saluti.

*Il Segretario di Sezione*  
**Miriam Lanotte**

**Commissione toponomastica e noi proponiamo via fratelli Immesi**

Con riferimento alla seduta della Commissione Toponomastica dello scorso 5 gennaio, interviene il Presidente della Circoscrizione "S. Maria" avv. Ruggiero Marzocca, evidenziando la mancata considerazione della proposta avanzata dalla Circoscrizione nella seduta dello scorso 27 novembre 2008.

Il Presidente avv. Ruggiero Marzocca, preliminarmente, esprime il suo più vivo apprezzamento per la decisione assunta dalla Commissione d'intitolare alcune strade e/o piazze della nostra città a dei nostri illustri concittadini.

Ma dall'altra parte esprime il suo rammarico per la mancata decisione di adottare un provvedimento che il consiglio di circoscrizione ha ritenuto nella sua delibera, di grande importanza e pregio per la città di Barletta.

Infatti, tale decisione non tiene in considerazione di una proposta della Circoscrizione "S. Maria" espressa con la delibera n. 11 del 27.11.2008 ed inoltrata al Sindaco Maffei, in data 02.12.2008, d'intitolare la rotatoria in via Cavour angolo via III novembre, di prossima realizzazione, ai Fratelli Immesi.

Il Sindaco Nicola Maffei, oltre a non tener conto di una legittima proposta avanzata dalla Circoscrizione "S. Maria", si pone in contrasto con quanto affermato nelle sue linee programmatiche del mandato amministrativo 2006-2011, nelle quali afferma che "Alle Circoscrizioni può e deve essere riconosciuto un maggiore peso politico e questo riconoscimento va reso esplicito attraverso la completa applicazione del regolamento delle Circoscrizioni, da poco riformato e aggiornato, unitamente all'adozione di concreti comportamenti da parte dell'Amministrazione Comunale".

In conclusione, il Presidente Ruggiero Marzocca, con una sua nota prot. n. 7758 del 05.02.2010 inviata al Sindaco Maffei, ha espresso a nome dell'intero consiglio circoscrizionale il suo rammarico per la mancata decisione di adottare un importante provvedimento, in ricordo dell'attività artistica e dell'impegno culturale svolto a Barletta dai fratelli Immesi con la loro compagnia teatrale.

# PROPOSTA PER LA FORMAZIONE DI UNA CONSULTA DELLA CULTURA

Caro Sindaco, mi chiamo Giuseppe Doronzo e ricordo ancora distintamente un incontro che tenemmo - come associazione culturale - nella Sala della Comunità di S. Antonio poco prima che venisse eletto primo cittadino di Barletta. In quella circostanza (conservo ancora gli appunti di quell'incontro) lei fra l'altro anticipò che avrebbe tenuto per sé la "cultura" e che avrebbe dato vita ad una "Consulta" alla quale chiamare esponenti delle principali associazioni culturali della città e personaggi di rilievo della nostra vita culturale. Da allora sono passati più di tre anni, e allora ho voluto ricordarglielo, magari formulando io stesso una proposta, puramente indicativa.

È chiaro che i membri di questa consulta e i loro orientamenti non sarebbero vincolanti per lei e la sua amministrazione ma almeno darebbero una parvenza di democrazia partecipata ad un settore assai importante per la nostra città, dove purtroppo - invece - mancano valutazioni di base. E allora, fatte salve modifiche integrative o omissive, io suggerirei questi trenta nomi:

Giovanni ARDITO	presidente associazione socio-culturale "dopolavoro ferroviario"
Matteo BONADIES	romanzieri
Ruggiero BORGOMASTRO	presidente Fondazione De Nittis
Michele CANTATORE	presidente AUFIDUS
Giusy CAROPPO	promotrice eventi culturali (intramoenia extrart)
Pino CAVA	presidente associazione di musica "N. Rota"
Biagio CAVALIERE	presidente "Società di Storia Patria" sezione di Barletta
Gennaro CAPRIUOLO	Ce.S.A.Coop.Arte (La stradina dei poeti)
Ernesto CHIANDETTI	in rappresentanza delle librerie

Rino DALOISO	La Gazzetta del Mezzogiorno
Francesco DICANDIA	Associazione Liberincipit
Ruggiero DICORATO	in rappresentanza dei fotografi
Luigi DICUONZO	Archivio della Memoria
Licia DIVINCENZO	responsabile Mirabilia (libri per bambini)
Pietro DORONZO	presidente Archeoclub d'Italia sezione di Barletta
Angela GIORDANO	operatrice culturale
Michele GRIMALDI	Archivio di Stato
Giuseppe LAGRASTA	poeta
Franco LAMONACA	promotore eventi culturali (arte-poesia, premio via Nazareth)
Ruggiero LAMACCHIA	direttore CON SUD
Riccardo LOSAPPIO	promotore di eventi culturali e direttore Sala Comunità S. Antonio
Costanza LOSCOCCO	promotrice di eventi culturali (premio di poesie "G. Manzi")
Francesco MONOPOLI	associazione musicale "G. Curci"
Francesco PAOLILLO	titolare omonimo cinema
Mimma PICARDI COLIAC	pittrice (non solo)
Vittorio PALUMBIERI	già direttore dell'A.A.S.T.
Angela PICCOLO	in rappresentanza delle librerie
Nicola SANITATE	presidente del Circolo Unione (ospita eventi culturali)
Giuseppe SAVASTA	storico dell'Archeologia locale
Antonio TURI	responsabile Presidi del libro
Nino VINELLA	Comitato pro Canne

# Analisi sull'offerta e sull'andamento del settore turistico provinciale

di **Lucio Dicorato\***

Il grande successo riscontrato dalla nostra Provincia alla Borsa Internazionale del Turismo, ci invita ad una analisi sull'offerta e l'andamento del settore turistico. Il territorio, ha assunto negli ultimi anni un'identità specifica nei sistemi turistici locali e diversamente dal contesto turistico regionale pugliese, questo sistema denota una vocazione particolare verso un'offerta turistica di livello medio-alto, con una significativa presenza internazionale e con tendenza alla destagionalizzazione.

In linea generale i dieci comuni dell'area presentano caratteristiche differenti riguardo la vocazione turistica. I comuni costieri di Trani, Bisceglie e Margherita di Savoia investono sul turismo come attrattore economico, mentre in altri comuni come San Ferdinando, Minervino e Spinazzola il fatturato legato a quest'attività è molto limitato.

Le strutture ricettive della provincia sono 143 per un totale di 3.418 posti letto. Quasi il 26% delle strutture si riferisce a esercizi di tipo alberghiero (1.965 posti letto totali) a fronte di circa 106 esercizi extralberghieri con una capacità ricettiva di più di 1.450 posti letto. Trani, Margherita di Savoia e Bisceglie sono le città più dinamiche e da sole contano il 66% circa degli esercizi e dei posti letto totali.

Margherita di Savoia è, con il 27%, il comune con la disponibilità maggiore di posti letto (dato che rispecchia la forte vocazione turistico-balneare con una presenza significativa di strutture extralberghiere). A seguire Bisceglie (648 posti letto, 19%), Trani, Andria e Barletta.

Nonostante un numero non troppo elevato di strutture alberghiere (37) e di posti letto, la Provincia si distingue per l'elevata qualità dell'offerta ricettiva. Pur non essendoci strutture a 5 stelle e di lusso, il 61% dei posti letto disponibili sul territorio appartiene ad alberghi a 4 stelle, nonché la maggioranza degli esercizi, e solo il 5% circa a strutture alberghiere a 2 e 1 stella.

I quattro comuni che si affacciano sul litorale Adriatico (Margherita, Barletta, Trani, Bisceglie) includono molto più dei 2/3 dell'intera capacità ricettiva misurata in posti letto. Circa il 44% dei posti letto totali si trova nelle tre città capoluogo. Quasi l'intera offerta ricettiva della città di Barletta (87%) è costituita da strutture alberghiere, ben 337 posti letto su complessivi 390. Sulla stessa lunghezza d'onda Canosa di Puglia (83%).

In valori assoluti Trani ha ben 7 alberghi seguita da Andria e Bisceglie con 6. Solo Spinazzola e Minervino, tra i dieci comuni, non possiedono strutture alberghiere. In riferimento alla capacità ricettiva alberghiera è invece Bisceglie a detenere il primato con 392 posti letto suddivisi in 6 esercizi (20% circa dell'intero territorio), poi Margherita, Barletta e Trani (con 315 posti letto).

Nella categoria degli esercizi complementari, sono i Bed & Breakfast le strutture più presenti (77 unità), con il 37% dei posti letto disponibili in totale. Rilevante è la presenza, in continua crescita, di agriturismi e campeggi, funzionali ad un turismo sostenibile.

Gli arrivi nel 2008 sono stati più di 115.000 con un totale di 240.609 presenze, di cui l'80% di provenienza italiana. Barletta è risultata la città con il maggior numero di arrivi (28.926), seguita da Trani (28.143) e Bisceglie (27.750). Importanti sono i dati relativi alla permanenza media che spiegano la tipologia di vacanza. Margherita di Savoia è meta di vacanza con una media praticamente settimanale (6,13) e si distacca in misura rilevante rispetto alle altre città. I valori più bassi sono di Canosa (1,52) e Trani (1,70). La media provinciale è pari a 2,08 giorni.

Quasi il 95% degli arrivi è stato diretto in strutture alberghiere, meno invece il peso per quanto riguarda le presenze pari all'89% che indica la preferenza da parte dei turisti a permanere di più nelle strutture extra-alberghiere del territorio.

Anche per quanto riguarda gli indicatori di turisticità, la provincia Barletta-Andria-Trani mostra dei valori sotto la media regionale e delle restanti province. Margherita di Savoia traina la media provinciale (61.555) del tasso di turisticità, e la scavalca insieme a Bisceglie e Trani. I turisti per kmq. sono 156,39, con dati sopra la media a Margherita, Bisceglie, Trani e Barletta.

Tra i turisti di provenienza italiana, il territorio attira soprattutto corregionali (21,70%) e lombardi (15,57%), sicuramente derivante dall'elevata presenza di emigrati. I turisti stranieri più presenti sono i tedeschi (24,73%), con una permanenza media discreta, seguiti dai francesi (14,16%) e britannici (7,29%). Gli stranieri permangono più degli italiani (2,33 vs. 2,03).

\* Dottore in Economia Aziendale  
Esperto in Marketing Territoriale



**CESSIONE DEL QUINTO** a tutti i dipendenti anche di piccole aziende  
**PRESTITI PERSONALI fino 75.000 euro**  
**CONSOLIDAMENTO DEBITI**  
**PRESTITI A PENSIONATI FINO A 90 ANNI**  
**ACCONTI IMMEDIATI FINO AL 90%**  
**MUTUO, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE**

<p><b>CORATO</b> Executive center corato S.P. 231 km 32,700 Tel. 080 8722945 int.10 (fax) Tel. 320.7293979</p>	<p><b>TRANI</b> Corso Italia, 8 Tel. 0883 487117 Tel. 347 3081927</p>	<p><b>BARI</b> Via Cardinale Mimmi, 9 - Scala D Tel. 320 7293979</p>
--	---	--

DIREZIONE GENERALE  
**POTENZA**  
 Via L. Braille, 27 - Tel. 0971 46563  
 info@fidesfinanziamenti.com  
 www.fidesfinanziamenti.com



**FIDES**  
SOLUZIONI FINANZIARIE & SERVIZI



# Proposta di uno stadio extra moenia

Nuovo stadio, "Per il calcio serve un impianto ad hoc fuori dalla cinta urbana, il Puttilli resti all'atletica e diventi polmone verde della città". È la proposta di Ruggiero Mennea, che lancia anche l'idea di una convention di tecnici e sportivi barlettani per approdare ad una scelta condivisa

di Ruggiero Mennea

Trasformazione del "Puttilli" in polmone verde della città e costruzione di un nuovo stadio dedicato esclusivamente al calcio, sul modello inglese, fuori dalla cinta urbana. Sono le proposte di Ruggiero Mennea, consigliere comunale di Barletta, non convintissimo che la progressiva demolizione e ricostruzione dello stadio, laddove sorge tuttora, sia la soluzione migliore per Barletta e per i cittadini.

Tante le ragioni alla base della proposta di Mennea. "La nuova concezione in materia di realizzazione degli stadi è chiara: tutti i nuovi impianti, complici evidenti ragioni di ordine pubblico, sorgono in aree estremamente periferiche. Avere lo stadio in centro è un lusso d'altri tempi che ormai le città, al giorno d'oggi, non possono più permettersi, complici problemi di sicurezza, traffico e disturbo della quiete dei residenti.

Non è un caso che, anche nelle maggiori città italiane che vantano squadre in serie A, quando si parla di nuovo stadio, lo si faccia sempre associandolo a zone lontanissime dal centro cittadino. Un esempio lampante è Genova, che sta addirittura per mandare in pensione il Ferraris, autentico gioiello stile british, per la sua scomodissima collocazione".

Il capitolo dell'ordine pubblico, tuttavia, è solo un aspetto dell'ampia riflessione di Mennea, che, lungi dall'essere una polemica o una critica a quanti stanno lavorando al progetto del nuovo stadio, si basa anche su ragioni sociali e storico-affettive. "La pista d'atletica del Puttilli è un pezzo di storia di Barletta, essendo legata a gesta sportive leggendarie. È il caso, per esempio, della migliore prestazione mondiale sul livello del mare nei 200 metri, con un tempo di 19'96", stabilita da

Pietro Mennea nel meeting del 1980. O ancora la migliore prestazione mondiale del '72 nella 4x200 stabilito dalla nazionale italiana. Ricordi indelebili nella memoria e nel cuore dei barlettani. Ricordo ancora la folla festante che entusiasta assisteva a quelle gloriose performance. Eliminare la pista d'atletica, quindi, equivarrebbe a strappare pagine di storia della nostra città. Al contrario lasciando intatta la pista e la tribuna, abbattendo solo le gradinate e le curve, la struttura continuerebbe ad essere utilizzata per le gare di atletica e, con l'aggiunta di ulteriore verde pubblico, di una pista ciclabile e di percorsi per il jogging, potrebbe trasformarsi in polmone verde della nostra città, autentico punto di riferimento per sportivi e non. Insomma un restyling, che peraltro non richiederebbe spese ingenti, avrebbe benefici effetti su molteplici fronti: maggiore verde pubblico, che a Barletta scarseggia, una struttura dedicata allo sport all'area aperta e fruibile da tutti gratuitamente, la salvaguardia dell'atletica e delle associazioni locali, che continuerebbero ad avere dimora, e infine la tutela di un pezzo di storia di Barletta, che all'atletica e ai trionfi di Pietro Mennea deve parecchio in termini di lustro e prestigio.

Tornando poi al capitolo legato allo stadio dedicato esclusivamente al calcio, che mi rendo conto essere importantissimo e non è mia intenzione trascurare, ritengo si possa realizzare in pochi anni ricorrendo al *project financing*, già utilizzato per la piscina comunale, recentemente deliberata dall'amministrazione comunale. Fermo



Stadio Puttilli (FOTORUDY)

restando, però, un progetto ad alta redditività che inglobi, oltre allo stadio, un vero e proprio centro di aggregazione, con attività extracalcistiche e commerciali, come negozi, bar, cinema, ristoranti e così via, in modo da non rendere la struttura una cattedrale nel deserto viva soltanto due domeniche al mese, ma un polo attrattivo pulsante ogni giorno.

Siamo dinanzi ad una scelta che certamente condizionerà la vita e le abitudini dei barlettani per almeno i prossimi quaranta-cinquant'anni, precisando che le sue osservazioni sono proposte costruttive alla vigilia di quella che potrebbe essere una piccola-grande svolta per la città.

La costruzione di uno stadio è un evento rarissimo, motivo per cui ritengo si debba riflettere bene, tutti insieme, prima di compiere un passo del genere. In tal senso potrebbe essere funzionale una grande *convention* con tutti gli addetti ai lavori, i tecnici, i presidenti delle associazioni sportive e le grandi personalità dello sport barlettano, per giungere ad una decisione che possa essere la più condivisa possibile".



# La festa della donna all'insegna della poesia

Trenta poetesse in trent'anni, non solo l'amore ad ispirarle

di Renato Russo

È in atto, da qualche tempo a questa parte, una intensa fioritura poetica, nella nostra città. L'anno scorso furono pubblicate cinque raccolte (di Teodora Mastrototaro, *Afona del tuo nome*; di Ruggiero Rizzitelli, *Dopo trent'anni è la cosa più semplice*; di Salvatore Mellone, *Le scaglie intorno*; di Chiara Ivana Cuccorese, *Sogno seduzione sentimento*; di Carmen Palmiotta, *I poeti non hanno paura del buio*). E quest'anno promette bene: un testo è già in libreria (di Paolo Pietro Cappabianca, *Poesie prose e riflessioni*), mentre attendono di andare in stampa altre quattro raccolte.

Accanto alla ricca produzione poetica, non mancano numerosi testi di prosa, sia di letteratura che di storia, e alcuni saggi ispirati dall'attualità. Ma tornando alla poesia, e soffermandoci su quella femminile, gioverà ricordare che se le prime manifestazioni liriche sono nate tra la fine degli anni Settanta e gli inizi degli anni Ottanta, quelle consegnate alla stampa, quindi, nel corso dei quali abbiamo registrato la presenza di trenta autrici. La fonte ispirativa, non solo quella sentimentale ma anche quella descrittivo-paesaggistica e intimistico-introspettiva.

Graduatorie di merito non ci sentiamo di farne, però qualche dato possiamo darlo. Per esempio la classificazione fra le autrici che pubblicano raccolte e quelle che - pur brave - se ne astengono (almeno fin qui). Fra le prime ricorderemo Rita Ceci (1999), Rosa Spera (2001, 2005), Raffaella Magliocca (2004), Carmen Palmiotta (2004), Maria Picardi Coliac (2004), Maria Pia Boccassini (2005, 2006), Michela Diviccaro (2005), Stefania Piazzolla (2006), Lucia Di Pinto (2008), Chiara Ivana Cuccorese (2009), Teodora Mastrototaro (2009).



Fra le poetesse che, pur senza aver dato alle stampe raccolte organiche, pubblicano frequentemente in riviste specializzate, ricorderemo: Nunzia Binetti, Gaetana De Zio, Maria Antonietta Di Bitonto, Carmela Dimastromatteo, Antonietta Fioravante, Francesca Piazzolla, Ada Roggio, Cinzia Tatò. Numerose le presenze nei vent'anni di vita della rassegna antologica "Arte-Poesia" curata da Franco Lamonaca tra il 1979 e il 2009 (quest'anno si è celebrato il trentesimo anno di attività dell'importante rassegna).

La poesia, per riavvicinarci alla vita

Se il mondo è in crisi, è anche perché non c'è più posto per la poesia. Un tempo classicheggiante, oggi la poesia è diventata ermetica, espressione di uno stato d'animo interiore segnato da profonde inquietudini e diffuse apprensioni. Può darsi che scrivere poesie sia oggi fuori moda, proprio come fuori moda sembrano essere diventati antichi valori oramai desueti. Eppure, se vogliamo uscire dal tunnel buio di una crisi esistenziale segnata da ritmi vertiginosi, un antidoto è la poesia. Le nostre poetesse sembra l'abbiano compreso e nell'assuefazione ai ritmi sempre più assillanti e frenetici ce ne trasmettono il messaggio.

Il più delle volte sono poesie autobiografiche che tracciano il proprio itinerario di vita con un linguaggio semplice e comprensibile, impregnato di situazioni dove le parole racchiudono l'involucro della loro spiritualità. Non sempre però la parola è accessibile e certi poeti preferiscono addentrarsi deliberatamente in una scrittura astrusa e complessa, come se la indecifrabilità del linguaggio fosse parte essenziale della plausibilità della composizione poetica, mentre talvolta rappresenta l'alibi dietro cui mascherare la propria aridità ispirativa e la mancanza di tecnica espressiva.

Si assiste poi ad una ripresa, in questi anni, di una poesia "sentimentale" dove il ritorno al sentimento non si spiega semplicisticamente come riflusso nel privato, ma si impone quale esigenza primaria connaturata da sempre all'uomo: è momento di incontro, è cantabilità sociale, è bisogno di chiarezza comunicativa dove entrano in gioco emotività e gusto formale. Talvolta sono poesie scritte da signore che, dopo una lunga esperienza di vita, trasformano in liriche, i loro ricordi.

Nelle raccolte di liriche delle nostre poetesse, le parole si intrecciano ai suoni, ai segni, ai tempi e come in un caleidoscopico rimescolamento si compongono e si scompongono in uno spaccato di vita e di vecchie e nuove sensazioni, un narrarsi a voce alta per condividere gioie e amarezze, paure e speranze, sconfitte e rivincite. C'è un problema di contenuti, ma c'è anche un problema di forme espressive: per gli ermetici non è un dilemma, perché del loro linguaggio non devono dar conto a nessuno se non alla propria libera creatività. Più problematica la riflessione sui poeti tradizionali che ricorrono a canoni espressivi più facilmente decifrabili, quando basta un discreto livello culturale del lettore comune per esprimere un giudizio. Un modo per diffondere la poesia è quello dell'incontro, fra i poeti col pubblico e fra di loro. Occasione di incontro fra poeti avrebbe potuto essere un'associazione (ma non è mai nata), o l'appuntamento, in una calda serata d'agosto, in un vicolo del centro storico, oppure nell'accogliente sala della Pinacoteca in occasione della festa della donna, fra gli anemoni colorati dalle delicate pennellate del nostro pittore più amato.

# eufarma

farmacie differenti

Alta cosmesi  
Capelli  
Benessere gambe  
Dimagrimento  
Detergenza  
Igiene orale  
Baby care  
Servizi innovativi



Catalogo numero 16  
valido dall'1 febbraio al 31 marzo 2010

## Le farmacie Eufarma a Barletta

**Cappabianca**  
del dott. Posi Patrizio M.  
C.so Vittorio Emanuele, 262  
Tel. 0883.520067

**Posi dott. Fabio Rocco**  
Via A. Casardi, 22  
Tel. 0883.582674

Da lunedì 1 febbraio è disponibile il nuovo catalogo eufarma. Scaricalo dal sito [www.eufarma.eu](http://www.eufarma.eu) oppure richiedilo in farmacia

## Perché, secondo il sen. Biagio Tatò, la sede legale della Provincia deve stare con la sede della Prefettura

Partecipando all'affollata assemblea del Comitato di Lotta Barletta Provincia tenutasi recentemente nel Circolo Unione di Barletta, dopo la relazione del Presidente del Comitato avv. Nicola Di Modugno, ha svolto la sua relazione il sen. prof. Biagio Tatò che nel 2004 a Palazzo Madama fu tra i protagonisti della legge per l'istituzione della nuova provincia Barletta-Andria-Trani. Dopo aver rivolto il suo saluto a tutti i presenti, il sen. Tatò ha detto che: "Solo chi ha sempre dimostrato amore e passione per questo territorio può continuare a battersi per lo sviluppo di questa nuova provincia" con evidente allusione a quanti, in Parlamento e nelle piazze, si erano sempre detti contrari a questa nuova provincia e poi si sono affrettati, dopo l'approvazione della legge, ad atteggiarsi a paladini di una provincia da essi stessi disprezzata sino al giorno prima...

Proseguendo nel suo discorso, il prof. Tatò si è detto felicissimo della richiesta avanzata da alcuni Comuni lucani che da sempre hanno fatto capo a Barletta.

Tra l'altro, il prof. Tatò ha ricordato la sua prima esperienza medica di Specialista ortopedico proprio presso l'Ospedale di Melfi dove prestò servizio per diversi anni godendo della stima ed amicizia di tanti medici e personale ospedaliero, e non solo. Per ciò che concerne infine la sede legale, il sen. Tatò ha detto come sia ormai chiaro, dopo la decisione governativa di insediare a Barletta il nuovo Prefetto che è il rappresentante legale del Governo, la sede legale debba essere a Barletta considerato che Andria ha già usufruito della sede legale della ASL che non è certamente cosa di poco conto dal momento che quella Amministrazione gestirà tutto il settore sanitario dei 10 Comuni.

"La sede legale della nuova provincia - ha

concluso il sen. Tatò - non può essere staccata dalla sede della Prefettura, e Barletta ne ha pienamente titolo sia perché da oltre 150 anni sono state presentate proposte di istituzione della Provincia di Barletta, sia per la recente storia degli ultimi 30 anni che hanno sempre visto Barletta ed i barlettani battersi in prima linea e pagando di persona per il raggiungimento di questo storico obiettivo. Perciò non si tratta af-



Il sen. Tatò mentre svolge il suo intervento

fatto di questione "campanilistica" ma di riconoscere un sacrosanto diritto".

Per parte nostra, rammentiamo l'antico e saggio motto latino che continua a campeggiare sulla testata dell'Osservatore Romano "Unicuique suum": a ciascuno il "suo", e per Barletta quel "suo" significa la sede legale della Provincia.

Franco Di Pinto

## L'udienza presso la Sala Nervi del Vaticano

### Il presidente Francesco Ventola ha incontrato Papa Benedetto XVI

Una delegazione della Provincia di Barletta, Andria e Trani è stata formalmente ricevuta dal Sommo Pontefice Benedetto XVI, in occasione dell'Udienza generale dello scorso 10 febbraio, presso la Sala Nervi del Vaticano.

A pochi mesi di distanza dalla sua formale costituzione e dall'insediamento dei suoi organi istituzionali, ecco dunque arrivare un altro momento importante per il neonato ente provinciale. La Giunta e il Consiglio Provinciale della Bat, guidati dal Presidente della Provincia Francesco Ventola, hanno avuto la possibilità di esprimere i propri sentimenti di rispetto ed affetto a Sua Santità, ricevendone la benedizione e le preghiere per la Provincia stessa.



Il presidente della provincia Francesco Ventola porge un dono a papa Benedetto XVI

"...È trascorso poco tempo dalla nostra formale costituzione e la nostra partecipazione all'Udienza papale dello scorso febbraio, ha rappresentato uno dei momenti più significativi del nostro percorso", ha commentato il Presidente della provincia di Barletta-Andria e Trani Francesco Ventola. Ringrazio in particolar modo il Consigliere provinciale Luigi Antonucci che si è prodigato perché questo incontro avesse luogo e mons. Francesco Monterisi, Arciprete della Basilica San Paolo fuori le mura di Roma, per questa opportunità. Poter rivolgere a Sua Santità i saluti a nome dell'intero territorio, rappresentando l'affetto della nostra gente ed il calore della nostra terra, non può che essere un motivo d'orgoglio immenso per il sottoscritto, con la certezza che la benedizione e le preghiere di papa Benedetto XVI possano realmente illuminare il cammino della nostra Provincia".

## Alta velocità Bari-Roma al danno, la beffa!

In occasione di un convegno sui trasporti ferroviari, tenutosi di recente a Bari a cura della Adiconsum - CISL, il responsabile della Divisione Passeggeri di Trenitalia, Gianfranco BATTISTI, nel dichiarare che il servizio ferroviario da Bari a Roma è migliorato (sic) e che Trenitalia punta sulla Puglia ma deve fare i conti con le esigenze imposte dal mercato, ha comunicato ai cittadini della nostra regione due "buone" notizie:

- la prima, indirizzata a tutti i pugliesi è che, per il momento, non sarà destinato alcun Eurostar 500 (i modernissimi Frecciarossa che superano la velocità di 300 km/h) alla Regione Puglia;

- la seconda notizia, rivolta più direttamente ai cittadini della Sesta Provincia Pugliese, è che non sarà prevista la fermata di Barletta nel prossimo orario estivo di Trenitalia.

Interessante la dichiarazione dell'Assessore Regionale ai Trasporti, Mario LOIZZO, apparsa sul Corriere del Mezzogiorno del 10 febbraio 2010: "La politica nazionale non ha dato risposte perché abbiamo ministri e parlamentari locali del tutto lontani dalle esigenze dei consumatori!".

Il Comitato di Lotta "Barletta Provincia" e il MIDA di Barletta aggiungono: "Dopo la concessione di Trenitalia della fermata a Benevento, intervenuta dopo l'entrata in vigore dell'attuale orario invernale e con il tempo di percorrenza rimasto invariato a tre ore e cinquantanove minuti nella tratta Bari-Roma:

- perché tanta acrimonia nei riguardi del nostro territorio?
- è certo che la fermata di Barletta (importante bacino di utenza e 500.000 potenziali passeggeri) non risponda a esigenze di mercato?
- le interrogazioni dei parlamentari sanniti sono così tanto più persuasive rispetto a quelle dei nostri?".

Il Presidente del Comitato  
prof. avv. Nicola Di Modugno

"Schiaffo" di TRENITALIA alla città di BARLETTA e alla nuova Provincia! Ripristinate le fermate dei treni Eurostar Frecciargento ad "alta velocità" BA-RM, oltre che a Brindisi anche a Benevento!

Trenitalia non finisce di stupire: dopo aver ignorato il territorio della sesta Provincia pugliese con i treni Eurostar Fast veloci Frecciargento Puglia-Roma con le due coppie di convogli che Barletta vede solo *sfrecciare* in stazione alle ore 7.46 e alle 17.46 in andata e alle 18.14 e alle 23.14 al ritorno da Roma, *miracolosamente* recupera, lo scorso anno la fermata a Brindisi e, in data 28 dicembre 2009, cioè 15 giorni dopo l'entrata in vigore dell'orario invernale, anche la fermata a Benevento!

Barletta, per la cronaca, supera, come "bacino d'utenza", Brindisi e Benevento; occupa la terza posizione nella classifica delle stazioni ferroviarie pugliesi, dopo Bari e Foggia, con un movimento annuo pari a circa tre milioni di passeggeri (dati di RFI)!

Il Governo riferisce nella Commissione Parlamentare Trasporti (Presidente on. Mario Valducci) che la fermata di Barletta non può essere consentita perché la tratta Bari-Roma deve essere percorsa in meno di quattro ore.

Dopo la concessione di Trenitalia della fermata a Benevento la tratta Bari-Roma è percorsa, ancora, in tre ore e cinquantanove minuti!

Ing. Moretti, perché il miracolo verificatosi non è possibile che si replichi anche per Barletta e per l'intera Provincia BT?

Il Segretario del Comitato  
Nardo Binetti

## Gli uffici periferici dello Stato vanno dislocati nella città sede dell'ufficio territoriale del Governo - Prefettura

di Vincenzo Piccialli

A proposito delle polemiche che ha suscitato l'assegnazione a Barletta, a far data da oggi, 22 febbraio 2010, della "Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate", da parte del Ministro del Tesoro, giova ricordare il parere n. 716, che il Consiglio di Stato ha reso il 18 marzo 1992 dalla sua Prima Sezione (la legge istitutiva della Provincia BT è stata costruita anche sulla base di tale fondamentale parere) quando rileva al punto 5.2.1 che: "...la regola per cui gli uffici periferici statali di livello provinciale debbono aver sede nel capoluogo (capoluogo inteso dal Consiglio di Stato come sede legale), vale a dire nella stessa città in cui ha sede la Prefettura, deriva direttamente dalla legge, o comunque da principi di valore normativo desumibili dal contesto della legislazione. Nell'una e nell'altra ipotesi, dunque, la regola non è derogabile se non mediante un'apposita fonte legislativa..."

In effetti la legge istitutiva della Provincia BT, la n. 148 del 2004, all'art. 4 comma 1 osserva che: "...il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotta con proprio decreto, nel termine di cui all'articolo 2, comma 2, primo periodo (non prima del termine di tre anni e non oltre il termine di quattro anni dall'entrata in vigore della legge), i provvedimenti necessari per l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani degli uffici periferici dello Stato... tenendo conto nella loro dislocazione delle vocazioni territoriali".

Il Governo, con il Decreto del Presidente del Consiglio del 16 novembre 2007, nei tempi previsti per legge, dislocando nelle tre città capoluogo, nel rispetto delle loro "vocazioni territoriali", i primi uffici periferici dello Stato, quali la Prefettura e il Comando provinciale della Guardia di Finanza a Barletta, la Questura ad Andria e il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri (oltre ai preesistenti uffici giudiziari) a Trani, ha rispettato pienamente la legge.

Non solo: ma a tempo oramai scaduto (i quattro anni dall'approvazione della legge sono già trascorsi) il Governo, dislocando a Barletta la Prefettura, ne ha implicitamente individuato anche la sua sede legale, dandone perciò un chiaro ed inequivocabile indirizzo, sia al Consiglio Provinciale, in sede di formulazione dello Statuto, che a tutte le altre Amministrazioni statali (tra le quali vi è appunto quella del Ministero del Tesoro) che devono ancora ubicare le loro rispettive articolazioni periferiche nella nostra Provincia.

Ed ancora, il Consiglio di Stato al punto 5.2.1: "...Qualora, invece, vi fossero Amministrazioni il cui ordinamento particolare consentisse di scegliere (con atto amministrativo), per i rispettivi uffici di livello provinciale, una sede diversa dal capoluogo della Provincia, rientrerà nella discrezionalità degli organi amministrativi competenti decidere se avvalersi o meno, in questo caso, di tale facoltà... Tutt'al più, gli organi amministrativi della istituenda Amministrazione provinciale potranno intervenire con richieste e sollecitazioni affinché la discrezionalità sia usata nel senso di cui si parla".

Né serve più ricordare, in maniera demagogica e strumentale, il documento del 28 luglio 2006, firmato da nove Sindaci su dieci del Territorio (ancorché costoro fossero legittimati a farlo), in cui, nelle more della costruzione di una fantomatica, in quanto non prevista dalla legge istitutiva, ed utopistica "cittadella degli uffici", da realizzarsi in agro di Barletta ai confini delle tre città capoluogo, assegnava gli uffici provinciali "provvisoriamente" in tutte le



La sede della Prefettura (FOTORUDY)

città della sesta Provincia pugliese: documento che è stato seccamente e perentoriamente bocciato dal Governo perché non praticabile!

Tuttavia, il policentrismo, da tanti invocato per la nostra Provincia, non verrebbe snaturato perché, sulla base di quanto avviene in Italia in altre realtà regionali (Regioni Abruzzo e Calabria) e provinciali a capoluogo plurimo, la legge 148/2004, istitutiva della Provincia di Barletta-Andria-Trani, all'art. 4, commi 4 e 5 prevede la possibilità per lo statuto di "distribuire" le sedi e gli organi di governo della Provincia, nonché la dislocazione degli uffici e dei servizi provinciali (cioè gli apparati di supporto alla Presidenza, Giunta e Consiglio provinciali) nell'ambito delle città capoluogo.

Lo stesso Consiglio di Stato, infine, nel citato parere al punto 5.1., osserva di "... non ravvisare ostacoli di principio a che lo statuto preveda, ad es., che il Consiglio provinciale si riunisca in una sede diversa da quella della Giunta, o che sia convocato, alternativamente per sessioni, o che taluni assessorati abbiano sede in una città e altri in un'altra. Ferma restando, beninteso, la necessaria individuazione di un unico "capoluogo" in senso stretto, come sede legale dell'Ente nella sua unitarietà..." e che dal Consiglio di Stato viene indicato con la città in cui ha sede la Prefettura (Barletta).

**MITICO NOME,  
OSPITALITÀ  
REALE.**

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

*Siamo lieti di annunciare l'imminente  
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura  
con camere dotate di ogni comfort.  
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato  
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei  
Nostri Gentili Ospiti.*

## GIORNO DELLA MEMORIA A BARLETTA

## ZITTI ZITTI: IL SILENZIO FA RUMORE

a 10 anni dall'istituzione della legge 211 del 2000

di **Francesca Leone\***

Sfidando una poggia battente, mercoledì 27 gennaio, in occasione del giorno della memoria, si è svolta, nella città di Barletta, a ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, la marcia silenziosa degli studenti delle scuole cittadine d'ogni ordine e grado, iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale e dall'Archivio della Resistenza della Memoria, diretto dal prof. Luigi Di Cuozzo, e finalizzata a ricordare il decimo anno dall'entrata in vigore della legge n. 211 del 20 luglio 2000 ed i 10 anni di attività storica-didattica dell'Archivio.

Un migliaio di alunni, percorrendo le principali vie cittadine, hanno sfilato silenziosi, ed hanno esibito striscioni e cartelloni contro la shoah, il razzismo e ogni forma di pregiudizio e di intolleranza. Al corteo, hanno partecipato il sindaco, Nicola Maffei, con il gonfalone della città, il Vicario Episcopale, Don Filippo Salvo, il vice-sindaco, F. Caputo, l'Assessore F. Grippo, il consigliere F. Ruta e il Comandante dei Vigili Urbani, Maggiore S. Filannino. Nel castello di Barletta, Presidio Militare nel 1943, si è tenuta la manifestazione. Numerose le scolaresche partecipanti, le scuole primarie "G. Modugno" e "M. D'Azeglio", le scuole secondarie di 1° grado "Baldacchini", "G. De Nittis", "Mons. Dimiccoli", "A. Manzoni" e "R. Moro" e le scuole superiori "Istituto tecnico Commerciale Cassandro", "Istituto per Geometri Nervi", "Istituto Professionale Garrone", "Istituto Professionale Archimede", "Liceo Classico Casardi", "Liceo Scientifico Cafiero" e "Istituto Sacri Cuori", a testimonianza dell'impegno e dello sforzo di docenti seriamente impegnati in progetti di educazione alla memoria.

Nel suo intervento Don Filippo Salvo ha sottolineato il ruolo della memoria, nelle nuove generazioni, al fine di rendere più forte - oggi - il senso di appartenenza ai valori civili, alla pace e alla solidarietà tra i popoli. Ricordare la Shoah è un dovere civile prima che un'esigenza didattica perché la società moderna sembra,

pur troppo, dilaniata da antisemitismo, dall'omofobia e dall'odio contro immigrati e rom. Il vicario ha ricordato, inoltre, l'incontro e la visita di Benedetto XVI alla sinagoga come ulteriore e importante passo in avanti nel cammino tra cattolici ed ebrei, e nel dialogo tra cristiani.

Gli studenti delle scuole partecipanti sono stati i protagonisti dell'intera manifestazione. Brillantemente e diligentemente preparati, frutto di un serio e approfondito studio svolto dai docenti, hanno interpretato poesie e brani della letteratura della shoah, pagine del *Diario di Anna Frank*, di *Se questo è un uomo* e *I Sommersi e i Salvati* di Primo Levi, lettere di bambini del ghetto di Terezin e brani di Bonhoeffer, di Jan Palach, di Natalia Esterinova e Neda. Non sono

mancate musiche e canti come Hevenu shalom alekhem, Brundibar e Auschwitz di Guccini.

Il sindaco Nicola Maffei, dopo un'accurata lettura dei due articoli istitutivi della legge n. 211, ha evidenziato il ruolo svolto dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, che in 10 anni di attività, ha dato validità e applicazione, nonché un forte contributo allo spirito della legge, facendosi promotore di numerose iniziative come seminari di studio e di approfondimento e, soprattutto, i preziosi incontri con i Sopravvissuti, primi fra tutti Shlomo Venezia, Piero Terracina, Pupetta Garibba con le più prestigiose istituzioni mondiali, quali lo Yad Vashem di Gerusalemme, il Memorial de la Shoah di Parigi, il Centro di Documentazione Ebraica di Milano e di Roma e l'Istituto nazionale di Storia moderna italiana e della liberazione.

Nella piazza d'armi sette tedofori, hanno acceso la menorah, quella stessa donata dagli alunni nel 2001, a ricordo di un campo nomade ebreo presente nella città tra il 1945 e il 1948. Un'accensione - ha sottolineato - il sindaco Maffei che ha un significato metaforico più ampio e più impegnativo, volta a nutrire quotidianamente, in tutti noi, i valori di pace, di solidarietà e di attenzione ai più deboli. A conclusione, il prof. L. Di Cuozzo ha ringraziato i numerosi docenti, i vigili urbani e gli agenti del Commissariato di P.S. che hanno garantito la buona riuscita della manifestazione.

\*ufficiostampa@barlettaresistenzaememoria.it

Parte la settima edizione di *Building Apulia*

Il 18 marzo la prima presentazione

Parte il 18 marzo la settima edizione di "Building Apulia: Costruendo l'identità della Puglia", l'originale rassegna promossa da TECA del MEDITERRANEO su "la Puglia che scrive, che edita, che parla di sé". Un 'format' di successo che nel 2009 è stato anche selezionato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. L'edizione 2010 ha in programma 12 appuntamenti che coinvolgeranno 36 Autori, 16 Testimonial e 24 Editori per discutere di 33 opere librarie, tutte interessanti e significative per la declinazione dell'identità pugliese. La rassegna si concluderà il 26 novembre con un grande 'brainstorming' videoregistrato su "Puglia, identità, globalizzazione", che sarà pubblicato in dvd e diffuso presso scuole, biblioteche, gli Istituti italiani di Cultura all'estero. Anche questa edizione coinvolge 4 Biblioteche e 2 Scuole che hanno provveduto a istituire 2 gruppi di lettura delle opere selezionate. Quest'anno la rassegna è organizzata attorno a 11 'focus tematici' ritenuti significativi per un ragionamento approfondito sull'identità: l'esperienza creativa (focus sugli scrittori Beppe Lopez e Giorgio Saponaro), l'imprenditorialità culturale (focus sull'Editore Manni di Lecce), lo sport, il Quarto Potere, la baresità, il Medioevo, la letteratura di viaggio, l'ambiente e il paesaggio, l'impegno sociale, la letteratura 'liquida', la globalizzazione. Come per le altre edizioni, gli appuntamenti saranno videoregistrati e trasmessi in short su alcune emittenti televisive.

## Art. 13/2008: norme per l'abitare sostenibile

Un convegno a Barletta, sede del primo cantiere pugliese di edilizia sostenibile

di **Martina Damiani**

La Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta ha ospitato un importante convegno sul tema dell'abitare sostenibile. Dinanzi ad una platea gremita di tecnici, ma non solo, provenienti da tutto il centro-sud, si sono succeduti gli interventi dei relatori sul tema de "L'edificio sostenibile: strategie progettuali per la casa passiva. Esempio di applicazione della L.R. 13/2008".

Moderatore dell'incontro l'arch. Antonio Stragapede del Centro di fisica edile TBZ di Gravina in Puglia, organizzatore dell'evento, patrocinato da Regione Puglia, Provincia BAT, Comune di Barletta, ANCE Puglia e Ordine degli Architetti di Bari.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del Sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, che ha espresso il suo interesse per l'argomento nella doppia veste di politico e tecnico, sottolineando il valore aggiunto che i progressi tecnologici acquisiscono quando sposano gli interessi della collettività, come accade nel caso delle attività edificatorie ecosostenibili.

A tal proposito, l'arch. Francesco Gianferrini, dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Barletta, dopo essersi complimentato per l'affluenza così numerosa, ha ricordato che le ultime realizzazioni, appena avviate, del Piano di Zona, si confronteranno con questa problematica, dovendo i soggetti attuatori certificare la bio-compatibilità delle costruzioni.

I rappresentanti dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bari e dell'ANCE Puglia, arch. D'Angelo e ing. Leone, hanno poi brevemente relazionato sull'impegno delle associazioni di categoria nella promozione di processi costruttivi ecosostenibili, ritenendoli fonte di grandi opportunità per la ripresa di un settore che, nonostante l'innegabile crisi, resta pur sempre un volano dell'economia pugliese per numero di occupati e incidenza sul PIL regionale, pari al 16% circa.

La Regione Puglia è stata una delle prime in Italia, insieme a Toscana e Trentino Alto Adige, ad aver avviato programmi e interventi orientati verso la sostenibilità ambientale dell'edilizia; a titolo esemplificativo si possono citare la L.R. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana", il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, oltre ad una serie di supporti informativi e formativi, protocolli d'intesa e concorsi d'idee.

Con l'approvazione della legge n. 13 del 2008, "Norme per l'abitare sostenibile", la Regione Puglia ha inteso promuovere il concetto di sostenibilità ambientale sia nelle trasformazioni territoriali e urbane, sia nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle normative comunitarie e statali in materia. Essa rappresenta un punto di avvio, una sfida raccolta dalla Regione e rilanciata agli altri enti territoriali affinché, riflettendo con sguardo critico sugli interventi urbanistici del passato nel nostro territorio, soprattutto sullo scollamento verificatosi negli anni '60-'70 tra tipologie edificatorie e tradizione edilizia locale, si possa tornare a contestualizzare gli interventi costruttivi attraverso il rispetto e la valorizzazione delle peculiarità locali.

L'obiettivo della legge regionale n. 13 è incentivare l'adozione di modalità costruttive sostenibili sia negli interventi di nuova edificazione, sia nell'ambito del recupero e della riqualificazione urbana, al fine di contenere i consumi energetici e, nel contempo, migliorare il benessere degli occupanti. In una prospettiva ancora

più ampia, la legge si pone anche l'obiettivo di promuovere una filiera dell'edilizia sostenibile locale che eviti la "colonizzazione bolzanina", così ironicamente definita dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, intervenuta all'incontro. È ben noto, infatti, che la regione Trentino è leader nel settore dell'edilizia sostenibile; ciò non toglie che, pur riconoscendoci tributari di stimoli e spunti innovativi, si possano, anzi si debbano, sperimentare percorsi autonomi e originali, partendo dalle risorse naturali e umane che il nostro territorio offre.

Purtroppo le maggiori resistenze al cambiamento provengono dagli operatori del settore, imprese che ancora ignorano i vantaggi della bioedilizia e che, pertanto, devono essere concretamente incentivate ad aprirsi verso queste nuove modalità di lavoro.

Poiché il requisito della certificazione di sostenibilità ambientale, valutata mediante l'applicazione del Protocollo ITACA, è meramente facoltativo, fondamentale nella promozione di un diverso approccio urbanistico è il ruolo degli enti locali, a cui la legge n. 13 affida una serie di competenze rilevanti: al Comune, infatti, spetta deliberare sulla graduazione degli incentivi volumetrici (da un minimo del 5% ad un massimo del 10%) e fiscali previsti dalla legge regionale, in modo da rendere economicamente vantaggiosa per l'impresa la scelta di avvalersi di materiali e tecniche all'avanguardia, nonché monitorare e controllare l'opera realizzata, con poteri di revoca del titolo abilitativo in caso di mancato rispetto della normativa, come ricordato dall'ing. Luisella Guerrieri, consulente tecnico della Regione.

La città di Barletta è sede del primo cantiere in Puglia in cui viene integralmente applicato il suddetto protocollo ITACA: come illustrato dall'arch. Rino Paterno, l'edificio in costruzione sito in via Renato Coletta e realizzato dall'impresa Edil.Mer. rappresenta un modello di edilizia sostenibile per la qualità degli interventi finalizzati al risparmio energetico in esso previsti; l'istituto di fisica edile TBZ, presso il quale l'arch. Paterno svolge la sua attività, ha infatti calcolato che tale edificio realizzerà un abbattimento del fabbisogno energetico generale pari al 300% circa rispetto ad un edificio costruito con materiali e tecniche tradizionali. Un bel risparmio, dunque, per i futuri residenti nell'immobile che, di conseguenza, vedranno sicuramente aumentare nel tempo il valore del loro investimento.

Un plauso particolare merita, dunque, l'imprenditore barlettano Savino Ghizzota, amministratore unico della Edil.Mer., per la sensibilità mostrata verso le problematiche dell'abitare sostenibile, nonché per il coraggio di sperimentare, qualità non comune alle nostre latitudini: in fondo, si sa, "le idee camminano sulle gambe degli uomini".

## Babbo Natale e i Re Magi vengono a Barletta dal mare

*Una cronaca...fuori tempo. Ci scusiamo con il piccolo autore del pezzo per il ritardo con il quale gli pubblichiamo il suo gradevole articolo*

Anche quest'anno la motovedetta della Guardia Costiera CP 845 ha dato un passaggio a Babbo Natale ed ai Re Magi accompagnandoli nel porto di Barletta per portare doni e un sorriso ai bambini della sesta provincia.

Ad aspettarlo, oltre ai tanti bambini diversamente abili dell'associazione ANGLAT presieduta da Ruggiero LAUROIA, che ha organizzato l'evento, anche il Comandante del porto Giuseppe STOLA, Mons. Giuseppe PAOLILLO, l'Assessore provinciale alle politiche sociali Carmen LOMBARDI, il consigliere provinciale Luigi ANTONUCCI, il Consigliere Ruggiero MENNEA per l'Amministrazione Comunale di Barletta, Antonio MAGGI dell'Autorità portuale del Levante.

Dopo avere atteso con canti e balli di folletti e majorettes l'arrivo di Babbo Natale nonostante il freddo pungente, sulla banchina 3 del porto è apparsa la motovedetta condotta dal Maresciallo Giampaolo DI LAURO che ha sfidato il forte vento e le onde ed ha portato dal mare Babbo Natale e Gasparre, Melchiorre, Baldassarre, carichi di doni per i bambini presenti.

L'assessore LOMBARDI e il consigliere MENNEA con la loro presenza hanno voluto testimoniare la vicinanza delle rispettive amministrazioni alle esigenze dei più sfortunati, elogiando un'iniziativa che per un giorno porta il sorriso a bambini in difficoltà.

Il Comandante STOLA si è detto lieto di ospitare, con l'Autorità portuale, eventi nei quali la struttura interagisca con i cittadini che devono considerare il porto un po' casa loro.

Dopo l'arrivo, a tutti i bimbi presenti sono stati offerti doni, caramelle e cioccolate dagli amici sponsor generosi delle associazioni ANGLAT e SPORTINSIEME.

La mattinata ha visto anche l'arrivo con la sua scopa, ma questa volta solo via terra, di una simpatica vecchina di 86 anni, la Befana, madre di un sessantenne disabile dell'associazione che lei assiste con le sue amorevoli cure nonostante l'età. Un esempio di generosità e di amore per tutti i presenti.

A tutti quanti l'augurio, come sottolineato da Don Pino, che la venuta di Gesù, che nell'Epifania si manifesta al mondo, possa cambiare il cuore e donare un momento di gioia e serenità innanzitutto interiori.

*Michele Doronzo*



## UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI BARLETTA CONSUNTIVO DELLA GUARDIA COSTIERA DI BARLETTA PER L'ANNO 2009

Anche la Guardia Costiera di Barletta può tracciare il suo lunghiero bilancio di fine anno. Il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, Tenente di Vascello Giuseppe Stola, infatti, snocciola i numeri dell'anno appena concluso con soddisfazione circa la presenza sul territorio costiero della Guardia Costiera, notevolmente aumentata e che risponde alle esigenze di legalità e di tutela dell'ambiente marino, avvertita dai cittadini della sesta provincia.

L'attività prioritaria del Corpo delle Capitanerie di porto, la ricerca ed il soccorso in mare, ha comportato ben 31 interventi nel corso del 2009, per un totale di 20 unità da diporto soccorse e 35 fra uomini, donne e bambini tratti in salvo.

Complessivamente le motovedette CP 845 e CP 539 hanno compiuto nell'anno complessivamente 629 missioni per 676 ore di moto in mare, percorrendo 4260 miglia marine.

Passando all'attività di polizia marittima, 69 sono state le comunicazioni di reato, delle quali 33 per violazioni della normativa in materia di pesca, 17 per reati commessi contro l'ambiente costiero, 17 per violazioni alla sicurezza della navigazione e 2 per altri reati.

I sequestri effettuati nel corso del 2009 sono stati 65, per un totale di kg. 997 di prodotti ittici oltre a ben 600 ricci di mare sequestrati e ben 53 attrezzi da pesca illegali fra cui reti, nasse, divergenti, cavi di acciaio. Precise direttive della Procura della Repubblica di Trani hanno visto e vedono la Guardia Costiera di Barletta impegnata in indagini delegate di polizia ambientale e demaniale e di contrasto agli abusivismi in genere ed in particolare a quelli sulle spiagge.

Le contravvenzioni elevate sono state complessivamente 105, per un totale di Euro 138.000 di sanzioni. Anche l'attività amministrativa ha visto il Circomare impegnato ad esaminare 63 aspiranti a conseguire la patente nautica residenti nei comuni della BAT, dei quali solo 21 hanno ottenuto il titolo; le visite effettuate per la sicurezza della navigazione sono state complessivamente 49 di cui 17 effettuate a bordo di navi mercantili per verificare il mantenimento degli standard di sicurezza previsti dalle normative internazionali; le navi poste sotto sequestro sono state 3. Ben 99 sono stati i bagnini che hanno superato gli esami presieduti dal Comandante Stola tenutisi a Barletta ma anche alla spiaggia di Colonna di Trani.

Nel corso del 2009 gli arrivi nel porto di Barletta hanno riguardato 392 unità; 393 sono state le partenze. I marittimi transitati per imbarchi e sbarchi sono stati rispettivamente 149 e 166.

La parte del leone sul milione e passa di tonnellate movimentate anche nel 2009 l'hanno fatta gasolio e benzina, con 288mila tonnellate, seguiti dal grano (220mila tonnellate), dal sale (100mila tonnellate) dai fertilizzanti (50mila tonnellate) e dal marmo (42mila tonnellate).

Importante è stato poi l'attracco, per 26 volte, del traghetto Santa Maria che ha collegato durante l'estate Barletta a Durazzo, portando oltre 1150 persone in arrivo e partenza, circa 300 auto e 110 camion, per la riattivazione del quale tutte le parti interessate ed in particolare l'Autorità portuale del Levante si stanno impegnando.

"In qualità di Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo non posso che essere soddisfatto dei risultati conseguiti, in particolare per quanto riguarda le operazioni di polizia marittima che hanno visti



*Un'operazione di controllo della Guardia Costiera*

gli uomini della Guardia Costiera impegnati sul fronte della tutela dei consumatori ed il controllo della filiera della pesca (da ultimo l'operazione Giano ed il sequestro di alici)", così si è espresso il comandante Stola.

"Ricordo in particolare quali eventi significativi dell'anno l'attività di contrasto alla pesca a strascico durante il periodo di fermo biologico operata a Trani nel mese di agosto con il nucleo sommozzatori della Guardia Costiera, che ha portato al sequestro oltre che di reti da pesca anche di un peschereccio e di tutti gli attrezzi da pesca di un'altra unità, i sequestri di recinzioni abusive sulla litoranea di ponente, per le quali le attività di indagine sono tuttora in corso, i numerosi sequestri di datteri di mare a carico di dattaroli ma anche di ristoratori senza scrupoli, la denuncia e successiva rimozione di un pontile abusivo in località Spiaggia Verde, le denunce di discariche abusive con successiva rimozione dei rifiuti fra cui la bonifica già ottenuta di un'area proprio a ridosso del porto di Barletta, le numerose e ripetute verifiche nel porto di Trani finalizzate a contrastare, su delega della Procura, le realizzazioni in spregio della tutela paesaggistica. Il nostro impegno anche per il 2010 è di rendere sempre più sicuro il porto di Barletta e di accentuare la presenza sul territorio costiero al fine di preservare l'ambiente marino e prevenire e reprimere gli attacchi alla costa dell'abusivismo e dell'inquinamento nonché salvaguardare i consumatori della sesta provincia dalle frodi in materia di tracciabilità dei prodotti ittici. Per questo occorre però la collaborazione delle istituzioni, sempre vicine, tra le quali devo citare l'Autorità portuale del Levante, la cui presenza costante rende molte attività portuali più efficienti, ma anche dei semplici cittadini che sempre più spesso si rivolgono al Corpo delle Capitanerie di porto come ad un amico cui rappresentare problemi per la loro soluzione."

# XIII MEETING GIOVANISSIMI

si alzò  
e andò  
in fretta

## Giovani in missione, testimoni operosi

**S**i alzò e andò in fretta. Questo lo slogan della tredicesima edizione del Meeting giovanissimi che ha visto la partecipazione di circa 1200 giovani tra i 14 e i 20 anni provenienti dalle varie città dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth. L'evento si è svolto domenica 7 febbraio presso il paladifida Mario Borgia di Barletta in un clima di festa e di riflessione. La giornata si è svolta all'insegna del tema della missione prendendo spunto dall'esempio di Maria, la Madre di Dio. L'evento, organizzato dal servizio diocesano di Pastorale Giovanile diretto da don Gaetano Corvasce, è stato possibile anche grazie al patrocinio del comune di Barletta, rappresentato nell'occasione dal sindaco Nicola Maffei e dall'assessore Francesco Grippo. Presente anche il Vicario Episcopale di Barletta, Mons. Filippo Salvo.

Icona biblica di quest'anno è l'immagine della Visitazione di Maria ad Elisabetta (Lc 1,39-45). Maria porta in grembo il dono più grande per l'umanità, Gesù Cristo, e corre incontro ad Elisabetta per condividere con lei la sua gioia e servirla durante la gravidanza. Attraverso questa immagine i giovani sono stati invitati a partecipare alla dimensione missionaria della Chiesa adottando uno stile di vita attivo e risoluto per il bene del prossimo. Come dichiara don Gaetano: «Maria corre verso la parente Elisabetta portando in

sé una novità mai udita: Dio con noi. Maria porta in sé Gesù. Anche i giovani sono chiamati a scoprirsi portatori di questa novità inaudita per colorare di gioia tutti i luoghi della loro vita...».

Mons. Giovan Battista Pichierri ribadisce l'importanza dell'impegno missionario da parte dei ragazzi e afferma che «i giovani sono l'avvenire della società e della Chiesa. Ciò spiega la nostra attenzione nei loro confronti, che, probabilmente, sono i più deboli e i più bisognosi di attenzione. Infatti l'opera educativa nei loro confronti dipende molto dagli adulti: genitori, professori, e, nella Chiesa, dal vescovo, presbiteri, diaconi e operatori pastorali».

Sul palco l'immagine di Maria occupa il centro della scena: qui è stata esposta infatti l'icona della Madre di Dio di tutte le Grazie realizzata da Gheorghii Dimov (1998) e conservata nella chiesa *Mater Gratiae* di Barletta. Accanto all'icona l'imponente Croce pellegrina simbolo, negli anni, dei giovani riuniti in questo incontro periodico. La Croce viene fatta passare di parrocchia in parrocchia nel periodo precedente al meeting.

Nucleo formativo del meeting è stata la mattinata caratterizzata dalla preghiera, con la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri, e dalle testimonianze che hanno aperto uno spazio di ascolto e riflessione.

La prima testimonianza è stata quella di Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG - Arsenale della Pace di Torino. Olivero, rivolgendosi ai giovani ha ribadito l'invito a non lasciarsi frastornare dal mondo degli adulti, a non subire le tragedie di questa realtà, ma a credere fortemente nei propri sogni. Afferma: «Noi giovani valiamo non perché consumiamo i prodotti che gli adulti ci propongono ma perché abbiamo un sogno». E aggiunge «se si ha un sogno non si deve aver paura, anche perché un sogno ha una forza indicibile». Olivero esorta i giovani con un deciso appello: «Se dentro di voi c'è un sogno, non fatelo morire, impegnatevi a realizzarlo! Così cambierete il mondo!».

Il secondo intervento è stato quello di Mino Di Ceglie, responsabile della Casa Accoglienza "Regina della Pace" a Barletta, appartenente alla Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, con il sostegno e il consenso della nostra Arcidiocesi di Barletta. Presentando ai suoi coetanei il progetto di cui è testimone, Mino ha esortato i giovani a non aver paura di mettersi in gioco e di darsi da fare per il bene della comunità civile. In ultimo, le testimonianze di Enzo Quatela della parrocchia S. Caterina, Bisceglie, e Antonio Montenegro della parrocchia S. Paolo Apostolo in Barletta, volontari a L'Aquila la scorsa estate.

L'invito ad essere missionari nel territorio è risuonato anche da parte delle istituzioni nella persona del sindaco Nicola Maffei. Valorizzando il ruolo sociale dei giovani in quanto soggetti indispensabili per il miglioramento della nostra società, il sindaco ha affermato: «La comunità sociale ha bisogno dei giovani [...]. Cari giovani sveglia, è il vostro turno!».

Intanto, si sono susseguiti intervalli musicali e l'esilarante esibizione dei giocolieri dell'associazione storico-culturale "Brancaleone Onlus".

Al termine della mattinata, l'annuncio del prossimo meeting a Trani e la consegna della Croce da parte dei giovani di Barletta ai giovani di Trani.

Il secondo momento della giornata, il "pomeriggio di festa" è stato pensato per far sì che i ragazzi sperimentassero in un clima di festa la gioia dello stare insieme e il senso di appartenenza alla Chiesa diocesana.

**Maria Terlizzi**



In alto, un momento della celebrazione eucaristica. Sotto, il "pomeriggio di festa"

# Come il Buon Pastore

FOTO ZICOLI - TRANI

## Intervista all'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri nel decimo anniversario (2000 - 26 gennaio - 2010) del suo ingresso nella Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

- a cura di **Riccardo Losappio** -

**Eccellenza, sono passati dieci anni dal suo ingresso come pastore di questa Arcidiocesi. Ciò può essere l'occasione per effettuare qualche bilancio e riflessione d'insieme. Innanzitutto vorrei chiederle: al momento della sua elezione ad Arcivescovo di questa nuova realtà diocesana, quale idea aveva di essa?**

*Il trasferimento dalla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth mi giunse perentorio in quel 25 ottobre 1999 da parte del Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Andrea Lanza Cordero di Montezemolo.*

*Nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, a cui fui inviato da Giovanni Paolo II, e nella quale mi insediai il 17 marzo 1991, ero impegnato nella visita pastorale trovandomi - ricordo bene - nella parrocchia dell'Addolorata in Orta Nova. La notizia del trasferimento mi giunse inattesa. Fu annunciata il 13 novembre 1999. Subito avvertii in me una forte trepidazione, perché mi toccava passare da una realtà ecclesiale piccola (104.000 abitanti distinti in 34 parrocchie) ad un'altra molto più grande (circa 300.000 abitanti con 59 parrocchie). Non conoscevo per niente la realtà della nuova Chiesa che mi veniva affidata dallo stesso Giovanni Paolo II. Continuai il mio servizio in Cerignola-Ascoli Satriano, convinto che dovevo partire per una terra nuova, ma certamente ricca di fede, speranza, carità, dove avrei trovato sicuramente l'aiuto di un Clero preparato e operoso, religiosi e religiose bene inseriti nella Chiesa particolare, famiglie e laici organizzati nell'associazionismo o comunque impegnati nella vita di fede, realtà umane configurate socialmente nella varietà delle istituzioni, civili e militari, la presenza di immigrati ed altro. Nel saluto che rivolsi alla mia nuova Chiesa, mi espressi così: «Vi confesso che conosco pochissimo della vostra storia; desidero ardentemente scoprire il molto che mi è ancora velato» (Bollettino diocesano, n.° 1/2001, pag. 26). Percepì subito la buona disposizione ad accogliermi da parte di coloro che*

*vennero a salutarmi. In modo del tutto particolare venivo rassicurato dal modo con cui mi parlava dell'Arcidiocesi il mio stimato predecessore, S.E. Mons. Carmelo Cassati.*

**Il motto del suo stemma è: "oportet illum crescere". Il suo episcopato in questi dieci anni si è ispirato a questa affermazione di Giovanni Battista nei confronti di Gesù. Allora, quali le grandi direttrici pastorali che lei ha indicato alla sua comunità diocesana?**

*Nel rispondere a questa domanda mi rifaccio a quanto dichiarai nella prima lettera del 13 novembre 1999 rivolta all'Arcidiocesi: «Con l'aiuto di Dio, svolgerò il mio servizio con voi e per voi, indicandovi Gesù Cristo, l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Sullo stile del Battista, mi sforzerò di coltivare l'unità e la comunione ecclesiale con forza e mitezza, desideroso di far crescere in me e in voi lo stesso Gesù, facendo diminuire le mie e le vostre resistenze allo Spirito Santo» (idem, p. 27).*

*Ripercorrendo i dieci anni trascorsi e seguendo le lettere pastorali e gli altri documenti, rilevo così le grandi direttrici pastorali che ho indicato alla comunità diocesana, intendendo coniugare sempre pastorale e teologia.*

*Innanzitutto ho inteso riferire tutto alla Santissima Trinità: ad maiorem Dei gloriam!*

*In ogni saluto e nelle tante preghiere formulate c'è sempre la movenza Trinitaria: al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo. Ho dato centralità a Cristo Signore: «Ut crescamus in Illo per omnia» (Ef. 4,16). E subito mi sono mosso sui passi di Gesù Buon Pastore (cf. Doc. Past. 4), compiendo la prima visita pastorale «come il Buon Pastore» a tutte le parrocchie, sottolineando, nel tema di fondo, la bellezza della vita cristiana ed ecclesiale.*

*Avendo presente l'ecclesiologia del Concilio Ecumenico Vaticano II «La Chiesa mistero di comunione e missione» e i programmi pastorali della CEI,*

*ho indicato la "Parrocchia" come cellula e soggetto di pastorale (Doc. Past. 5), mettendo in particolare evidenza la sua ministerialità (Ministeri istituiti) (Doc. Past. 6), e i soggetti primari di essa come "Famiglia e giovani" (Doc. Past. 7). Di seguito ho presentato la parrocchia come "Comunità eucaristica missionaria" (Doc. Past. 8); e attraverso la seconda visita pastorale "Vengo per annunciare con voi il Vangelo" (Doc. Past. 14) ho aperto la realtà di ciascuna parrocchia alla missione da compiere sul territorio. In "Parrocchia - comunità ecumenica missionaria" ho sottolineato l'istanza e l'urgenza dell'ecumenismo spirituale da coltivare lungo il cammino di fede che ogni anno la Chiesa ci propone nella Divina Liturgia.*

*Sul versante dell'evangelizzazione ho indicato, tenendo presente il programma della CEI "Come annunciare il Vangelo in un mondo che cambia", il rinnovamento della catechesi nel documento "Ut glorificetur Pater in Filio Divino affante Spiritu" (Doc. Past. 10), dando seguito al convegno "Chiesa madre che genera i suoi figli nella tradizione fidei" (Doc. Past. 23) con il quale si è aperto un laboratorio sui metodi della catechesi da qualificare attraverso l'accompagnamento che coinvolge l'intera comunità parrocchiale.*

*Ancora sul tema della parrocchia c'è stato l'approfondimento "Per una Chiesa dal volto materno" (Doc. Past. 21) dove si mettono in evidenza le relazioni affettive vivificate dal Vangelo dell'amore. Lo sviluppo del lavoro pastorale, nella sua riconversione "dalla conservazione alla missionarietà", ho inteso darlo col nuovo "Statuto e Regolamento della Curia vescovile" (Doc. Past. 2), promulgato all'inizio del servizio episcopale, laddove il settore pastorale ha assunto il volto delle 12 commissioni pastorali così come è nella segreteria della C.E.I. Svariati approfondimenti ho offerto nel settore vocazionale: "Direttorio per il diaconato" (Doc. 1), "Ministeri istituiti" (Doc. Past. 6) "Ordo viduarum", "Ordo virginum", messaggi sulla giornata del Seminario.*

Nel settore della pastorale giovanile, abbiamo visto l'evento della Missione giovani per i giovani e il Sinodo dei giovani. Nel settore della pastorale familiare ho pubblicato i sussidi: "Fidanzamento preludio del matrimonio" (Doc. Past. 13) e "Accoglienza delle famiglie ferite" (Doc. Past. 22). Per il Clero è nato il "Progetto di formazione permanente" (Doc. Past. 19), e ai ministri ordinati ho indirizzato la lettera "La Parola di Dio abiti in voi" (Doc. Past. 20).

Per il popolo di Dio in sostegno della fede ho offerto i documenti "Venite a me e vi darò ristoro" (Doc. Past. 9) rivolto agli ammalati; "Non abbiate paura: il Crocifisso è risorto" (Doc. Past. 11), come sostegno nel momento del lutto e del pianto; "Voi siete la luce del mondo" (Doc. Past. 12) per la testimonianza da dare con la santità della vita; "Testimoni di Gesù speranza del mondo" (Doc. Past. 17) per camminare alla luce del convegno di Verona; "Per una Chiesa «Casa» della speranza" dopo Verona. Ho indirizzato anche le istruzioni: "La persona umana, dono di Dio, frutto dell'amore coniugale"; "Io sono il Signore Dio tuo"; "Viviamo la Settimana Santa secondo il Vangelo"; "La custodia eucaristica".

La relazione della "visita ad limina", compiuta nell'anno 2007, contiene la panoramica degli anni 2000-2007.

In sintesi potrei dire: le direttrici pastorali che ho indicato nel decennio trascorso riguardano la teologia trinitaria, la cristologia, l'ecclesiologia conciliare, la pastorale unitaria e organica che nasce da una Chiesa che vive la spiritualità della comunione e della missione a partire dall'Eucaristia per essere eucaristica nel mondo.

**Ha compiuto due visite pastorali che l'hanno portata, per ben due volte, ad inoltrarsi nel tessuto ecclesiale e sociale di un territorio di circa 300.000 anime. Ha notato elementi di crescita, di regressione, di continuità? Cosa può dire a proposito?**

Dal contatto assiduo e prolungato di circa una settimana per parrocchia, nelle due visite pastorali, che ho avuto con il clero, i religiosi e religiose, le famiglie, il mondo del lavoro, le istituzioni civili e militari, il mondo della scuola e i gruppi giovanili, posso affermare che il vescovo è accolto ed è desiderato. Tutti apprezzano la vicinanza del pastore. Alcuni lo cercano per dialoghi particolari. Lo vorrebbero tanti nelle manifestazioni associative

o in quelle pubbliche civili e militari. È superato decisamente il momento di esitazione iniziale. Da parte mia mi sento padre e pastore. C'è senz'altro una crescita ecclesiale, particolarmente nel laicato.

**In questi anni ha dedicato attenzione alla pastorale giovanile? Come mai?**

Le nuove generazioni sono l'avvenire della società e della Chiesa. L'opera educativa nei loro confronti dipende molto dagli adulti: genitori e professori; e nella Chiesa: vescovo-presbiteri-diaconi e operatori pastorali. È un dovere per la Chiesa aiutare a far crescere nella vita nuova, quella del battesimo, della cresima, dell'eucaristia. Offrire ai ragazzi e ai giovani il posto che meritano nella comunità parrocchiale non è un optional, ma un dovere di ciascun parroco, sostenuto e aiutato dai genitori, dai catechisti, dagli operatori pastorali. Nel mio cuore di pastore ci sono tutti, ma in modo particolare i bambini, i fanciulli, i ragazzi, i giovani, gli ammalati. La pastorale giovanile nella nostra diocesi ha un buon impianto che va coltivato da tutta la Chiesa e nelle 64 parrocchie che la esprimono sul territorio diocesano. Mi sta molto a cuore la pastorale vocazionale: offrire ai giovani un servizio di discernimento aperto a ogni vocazione (sacerdozio, diaconato, vita consacrata, matrimonio, vita apostolica secolare). A tale riguardo, ho indirizzato proprio ai giovani una lettera nel 40° della mia ordinazione presbiterale.

**L'Arcidiocesi si appresta ad avviare la fase di preparazione alla Missione diocesana che coinvolgerà tutte le parrocchie. Quali finalità annette a questo evento?**

La "Missione parrocchiale" che ci impegna nel 2010 nella preparazione e nel 2011 nella esecuzione è l'avvio per una pastorale autenticamente missionaria, scaturita come esigenza delle due visite pastorali a tutte le parrocchie, che sono passate da 59 a 64.

Dopo essermi reso missionario straordinario per ben due volte sottolineando l'essere e l'agire della Chiesa diocesana, ho avvertito il bisogno di chiedere a tutte le parrocchie di impegnarsi a vivere sul territorio senza vergognarsi di Gesù, bensì manifestandolo e testimoniandolo con la vita quotidiana, curando relazioni di fraternità in Cristo che ci ha reso figli in Lui dello stesso Padre celeste, donandoci insieme con il Padre il dono dello Spirito Santo, che ci rende Chiesa missionaria. Questo progetto, con-



Mons. Giovan Battista Pichierri con alcuni bambini a Santa Helena in Brasile

diviso e accolto dal Consiglio presbiterale e dal Consiglio pastorale diocesano, è ormai in atto. La finalità o obiettivo della Missione è scritto nella brochure pubblicata: «Scopo della Missione sarà quello di annunciare il vangelo a quei battezzati che pure non avendo rinnegato formalmente il loro battesimo, vivono un fragile rapporto con la Chiesa e devono quindi essere interpellati dal santo vangelo di Gesù Cristo per riscoprire la bellezza e la forza trasformante e per ritrovare così la gioia di vivere l'esperienza cristiana in maniera più consapevole e operosa» (Estratto verbale del Consiglio presbiterale del 20.04.2009).

Naturalmente la Missione è affidata a tutta la parrocchia. Essa parte dall'Eucaristia (Ite Missa est) e deve portare all'Eucaristia, il banchetto della vita. In tal modo la parrocchia sarà "comunità eucaristica missionaria", facendosi in Gesù e con Gesù "pane di vita" per il mondo.

**Quali prospettive per la Missio ad gentes?**

La cooperazione missionaria con la diocesi di Pinheiro tiene desta l'apertura missionaria ad gentes. Dopo 15 anni di presenza a Santa Helena, dove hanno operato, don Rino Caporusso e don Savino Filannino e attualmente opera Mons. Mario Pellegrino come fidei donum, il servizio missionario si sposta su Pacas, sempre della stessa diocesi brasiliana. Piacendo a Dio, vorremmo che la nostra cooperazione con la Chiesa universale si apra verso altre diocesi povere come ad esempio il Perù o l'Africa. L'ardore missionario viene coltivato attraverso la Commissione pastorale diocesana "Missio", da me fortemente sostenuta e incoraggiata.

**Un sogno?**

Sogno una Chiesa diocesana che sia - come ha detto il Concilio Ecumenico Vaticano II - "un segno dell'intima unione del genere umano con Dio, sacramento universale di salvezza". Missionaria per sua natura, casa di speranza aperta a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. (Omelia del 25.01.2000 in Bollettino Diocesano n.° 1/2001 pp. 33-40). Il mio desiderio è di spendermi tutto, insieme con il clero e le altre membra del corpo mistico di Cristo, per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. ■



# Notizie in breve

## CELEBRATA LA SESTA EDIZIONE "M'ILLUMINO DI MENO"

Celebrata la sesta edizione di "M'illumino di meno", la Giornata del Risparmio Energetico lanciata dalla popolare trasmissione radiofonica Caterpillar, in onda su RAI Radio 2.

L'Associazione Terra Fertile di Barletta nell'ambito delle sue attività socio-culturali promuove e sostiene la manifestazione "M'illumino di Meno" invitando tutti a rispettare un simbolico "silenzio energetico" al fine di sensibilizzare alla riduzione degli sprechi, porre l'attenzione alle fonti alternative e allo sviluppo delle energie rinnovabili. L'iniziativa di Terra Fertile è stata sostenuta dagli scout del gruppo Agesci di Barletta, dagli esercenti di Via d'Aragona che alle ore 18 di venerdì 19 febbraio hanno spento i faretti esterni e affievolito le luci interne dei negozi consapevoli che la sfida ambientale ci vede tutti protagonisti. "Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi".

## POTENZIATE LE STRUTTURE OSPEDALIERE

Una Tac a 64 strati sia per l'ospedale di Andria che per l'ospedale di Bisceglie, una Tac a 16 strati estendibili a 32 per l'ospedale di Trani, un sistema mammografico digitale per l'ospedale di Barletta: la Asl Bat si arricchisce di apparecchiature tecnologiche di ultima generazione per potenziare le strutture ospedaliere di tutto il territorio e rispondere in maniera sempre più efficiente alle esigenze di diagnosi e cura espresse dai cittadini.

## SULLA GESTIONE DI TECA DEL MEDITERRANEO DEL 2009

La gestione di Teca del Mediterraneo 2009: una buona prassi confermata dai fatti 51.863 visite, ben 12.801 in più rispetto al 2008, con una discreta presenza di stranieri. Il 96,3% delle risorse finanziarie assegnate interamente utilizzato. Con 2.634 nuovi documenti inseriti nel catalogo digitale on line, senza aver lasciato neppure un documento in arretrato nella catalogazione. Il 94% dei visitatori con un grado positivo di soddisfazione espresso sull'apposita sche-



da, l'1,1% in più rispetto al 2008. 264 eventi pubblici nella maggior parte promossi direttamente dalla Teca o realizzati in partnership o a cui Teca ha partecipato in modo ufficiale e qualificato. Questo per sommi capi il profilo gestionale 2009 di "TECA DEL MEDITERRANEO", la Biblioteca Multimediale e Centro di Documentazione del Consiglio Regionale della Puglia, che opera dal 1994 conosciuto ormai anche all'Estero.

## MODULAZIONI: MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

Nell'ambito della rassegna di arte contemporanea "Modulazioni" in programmazione presso la saletta interna della Caffetteria De Nittis in via L. De Nittis, inaugurata la mostra personale d'arte contemporanea di Maurizio e Lama Lacavalla. Modulazioni come alternanza di differenti stili, generazione, provenienza e formazione. Le opere di Maurizio e Lama Lacavalla sono frutto di sintesi visiva e rielaborazione delle ombre (forme). "La nostra arte è passeggiata nel nulla verso il mare del niente, passando per l'assoluto. E sulle acque troviamo scritto: nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma!". Un mondo poetico-pittorico complesso e affascinante che CE.S.A.Coo.P. ARTE da tempo sostiene e coltiva con costanza e tenacia. La mostra rimarrà aperta fino all'8 luglio 2010, tutti i giorni escluso la domenica.

## PRESENTAZIONE LIBRO VILLA BONELLI

Presentato presso Itaca Hotel, sulla litoranea di Levante, il volume Villa Bonelli - La storia e le immagini, edito a cura dell'IPSSC-TP "Garrone", stampato dall'editrice Rotas di Barletta. Animatore dell'iniziativa, il dott. Walter Wille Kollmar, presidente dei Lions Club Barletta Host, nel quadro dell'approfondimento del tema di studio distrettuale dell'anno lionistico: valorizzare le risorse culturali e naturali del nostro territorio per assicurare un processo di sviluppo equilibrato, sostenibile e fruibile.

Ad introdurre la serata l'ing. Antonio Ruggiero presentatore del tema distrettuale; a seguire gli interventi del preside del "Garrone" prof. Antonio Francesco Diviccaro; del prof. Antonio Massimo Diviccaro docente di storia dell'arte presso lo stesso istituto; della prof.ssa Luisa De Rosa ricercatrice di storia dell'arte medievale presso l'Università degli Studi di Bari; del prof. Giuseppe Dibenedetto, Lions coordinatore del tema di studio distrettuale. ■

**Studio 2**  
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA  
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874  
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

**REALE**  
**MUTUA**  
ASSICURAZIONI

**BANCA REALE**

**ALBERICO TULLIO sas** Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532962

# LA CITTÀ

# HA BISOGNO

# DEL TUO CONTRIBUTO

# CONTATTACI

[www.barsa.it](http://www.barsa.it)

**NUMERO VERDE**  
**800 330 433**



Segnala a  
**BAR.S.A.**

## Vademecum sintetico per il servizio di customer care

INFORMAZIONI SUI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALI SVOLTI DALL'AZIENDA.  
SCHEMA TABELLARE OPERATIVO PER IL CENTRO URBANO

### Spazzamento manuale

(territorio urbano diviso in 43 zone)

- zona centro (n° 19)	7 giorni su 7
- zona urbana (n° 23)	6 giorni su 7
- zona 167 (n° 1)	6 giorni su 7

### Spazzamento meccanizzato

(effettuato a supporto delle zone a spazzamento manuale)

- zona centro	7 giorni su 7
- zona urbana	5 giorni su 7
- zona 167	5 giorni su 7
- zona industriale (via Callano)	3 giorni su 7
- zona industriale (v.Trani- v.Foggia)	1 giorno su 7 (la domenica)

### Spazzamento misto

(effettuato solo nella zona centro)

- zona centro	7 giorni su 7
---------------	---------------

### Raccolta differenziata

- Vetro	2 giorni su 7
- Plastica, alluminio e acciaio (cassonetti da 2400 litri)	5 giorni su 7
(cassonetti da 1700 litri)	3 giorni su 7
- Carta (porta a porta per i privati)	1 giorno su 7 (per ciascuna delle sei zone)
(edifici pubblici e scuole)	mensile o all'occorrenza su chiamata
- Frazione organica umida	6 giorni su 7 (mercati, fruttivendoli e fiorai)
- Pile e farmaci	mensile o all'occorrenza su chiamata

### Raccolta ingombranti di origine domestica

- Servizio su prenotazione al numero verde con almeno 1 giorno di anticipo (fino 3 pezzi/tutente) frequenza giornaliera con max n° 10 chiamate al giorno.

### Lavaggio strade

- Periodo dal 15 maggio al 15 settembre (nelle ore antimeridiane con servizio giornaliero).

### Lavaggio piazze e marciapiedi

- Numero 52 turni di lavoro annuo da concordare con il Dirigente Comunale Settore Ambiente.



### Aree mercatali rionali e settimanale

- Mercati rionali	6 giorni su 7 (asporto rifiuti, lavaggio e sanificazione aree)
- Mercato settimanale	1 giorno su 7 (asporto rifiuti, lavaggio e sanificazione aree)

### Centro raccolta rifiuti (Ecocentro)

- Servizio privato, con possibilità di conferire direttamente presso l'ecocentro sito in via Callano **dalle ore 08,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00 tutti i giorni feriali, tranne il sabato dalle ore 08,00 alle 13,00** le tipologie di materiali indicati nei Rifiuti trattati.

### Raccolta vetro commerciale (esercizi pubblici)

- Vetro commerciale	settimanale o all'occorrenza su chiamata
---------------------	---

### Sanificazione ambientale

(disinfestazione, disinfezione e derattizzazione)

(interessa tutte le zone urbane e le aree abitate di Montaltino, Canne e Fiumara)

- **Interventi di disinfestazione** contro mosche e zanzare (lotta antilarvale ed adulticida) nei periodi **aprile-ottobre** pianificati in coordinamento con il Dirigente Comunale del Settore Ambiente e Dirigente del Settore Igiene Pubblica ASL.

- **Interventi di disinfezione Edifici Scolastici**, prima dell'inizio di ciascun anno scolastico e durante il periodo di interruzione delle attività scolastiche (Natale e Pasqua), in caso di svolgimento di consultazioni elettorali disinfezione delle aule scolastiche sede di seggi elettorali.

- **Interventi di derattizzazione** in zone specificamente indicate dal Dirigente Comunale del Settore Ambiente con realizzazione di specifici impianti monitorati con frequenza quindicinale.

### Manutenzione aree verdi

- Tutto il verde pubblico urbano ed extraurbano (Montaltino, Canne, Santuario e Fiumara).

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE  
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI  
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"  
di  
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

# I TEMPLARI A BARLETTA

## CON CENNI SUGLI ALTRI ORDINI CAVALLERESCHI

(del Santo Sepolcro, Ospedalieri, Lazariti, Teutonici, Ordine di Malta)

di Pasquale Corsi\*

### La presenza templare a Barletta

Chiunque abbia un qualche interesse per le vicende storiche di Barletta e delle zone circostanti, dalle origini ai nostri giorni, non può che apprezzare di Renato Russo l'operosità scientifica e l'impegno costante, che si traducono in una serie di pubblicazioni di carattere sia generale sia monografico. Da questo punto di vista, Russo può a giusto titolo essere considerato il continuatore di una gloriosa tradizione di studi, che nel corso soprattutto degli ultimi secoli ha permesso la progressiva formazione di un vasto patrimonio di scritti, oltre che l'altrettanto prezioso e indispensabile recupero delle fonti documentarie ed artistiche collegate alla storia cittadina.

In proposito, appare del tutto superfluo elencare nomi di autori e titoli di libri; mi sembra sufficiente ricordare studiosi di fama ben consolidata, come Francesco Paolo De Leon, Sabino Loffredo, Francesco Saverio Vista, Salvatore Santeramo e tanti altri, più o meno recenti. Aggiungo che è confortante constatare, per quanto mi risulta, che non manca l'apporto di giovani ricercatori, che ovviamente potranno fornire contributi sempre più validi con la progressiva maturazione delle loro esperienze; in fondo, basterà loro che insieme all'entusiasmo e alle idee nuove sappiano unire una rispettosa attenzione per il lavoro delle generazioni precedenti.

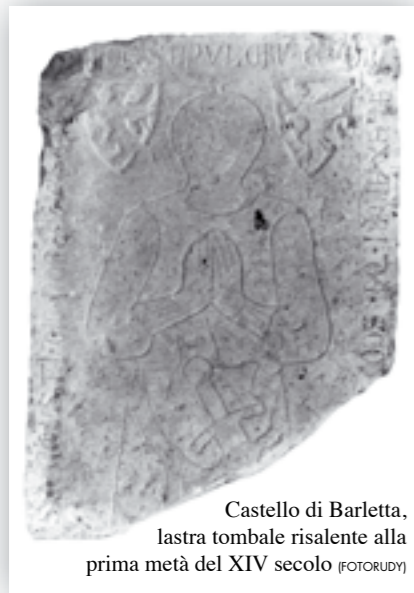
Alla base comunque di questa notevole fioritura di studi, che nel tempo ha permesso di valorizzare tanti aspetti della storia di Barletta, c'è da riconoscere un dato di fatto inoppugnabile: che cioè questa città ha svolto sempre un ruolo di grande rilievo nelle vicende della Puglia e del Mezzogiorno, a partire sostanzialmente dal secolo XI in poi. Pertanto, per chi ne studia gli eventi, quale che sia la prospettiva di ricerca e il relativo arco cronologico, appare subito con chiarezza la varietà delle testimonianze e la molteplicità delle direzioni percorribili. In sintesi, Barletta offre generosamente spunti di indagine, piste da approfondire, motivazioni da sviluppare ed interpretazioni da elaborare *ex-novo* o da riconsiderare criticamente. Questo quadro, che presenta quindi tanti aspetti positivi, ha pure le sue difficoltà e qualche trappola sparsa qua e là. Mi riferisco non solo e non tanto agli ostacoli consueti, quelli che si affrontano ogni volta che si intraprende un lavoro con la dovuta serietà di metodo, ma in particolare al rischio di non riuscire a dipanare, con adeguate certezze, l'aggravata

matassa delle testimonianze disponibili: curiosamente, a volte capita che proprio la loro sovrabbondanza e soprattutto la loro stratificazione complichino o inficino la validità dei risultati conseguiti.

Renato Russo ha tuttavia la capacità, come ha dimostrato in tante occasioni, di saper risolvere con acume e rigore critico i punti controversi di ogni specifica indagine, spesso resi ancora più spinosi dalla concorrente e contrastante influenza di interpretazioni precedenti, soprattutto se queste sono state accreditate nel tempo e divenute quasi una vulgata. Nel caso di questo libro, il tema da trattare presenta appunto insidie ad ogni passo. In primo luogo, come lo stesso autore evidenzia, gli scritti sui Templari costituiscono ormai un vero e proprio "selva oscura", fitta com'è di pubblicazioni di ogni genere e qualità, troppo sovente sconfinananti nelle fantasie di un esoterismo senza freni o inserite a pieno titolo nella cosiddetta letteratura dei misteri e dei "segreti"; in questo genere, oggi più che mai in voga, non mancano le scorribande di pubblicisti improvvisati, ma non per questo meno pericolosi per la serietà delle conoscenze storiche. C'è più che mai bisogno quindi, a causa di questa situazione, di monografie puntuali ed attente ai dati storici, ma anche idonee a promuovere una divulgazione di alto livello, così da raggiungere potenzialmente anche più ampie fasce di lettori.

Il libro in questione mi sembra pienamente rispondente a questa duplice esigenza. Da un lato infatti si nota una peculiare e rigorosa attenzione a tutte le testimonianze fededegne, scritte e archeologiche, iconografiche e topografiche ecc., senza però che l'apparato erudito pesi eccessi-





Castello di Barletta, lastra tombale risalente alla prima metà del XIV secolo (FOTORUDY)

vamente sul corso della narrazione, che invece si dipana con lodevole chiarezza e gradevole progressività delle tematiche. Ciò del resto non mi meraviglia nel caso di Renato Russo, che ha sempre curato di pari passo la precisione scientifica e la scorrevolezza del linguaggio, sottraendosi alla tentazione di una erudizione troppo arcigna e scostante. Tutto ciò è confermato dalla struttura del suo testo, che si presta utilmente sia alla riflessione degli specialisti sia alla curiosità del lettore genericamente colto.

Il testo è suddiviso in cinque capitoli, preceduti da una introduzione che richiama sinteticamente il ruolo svolto nel corso dei secoli da Barletta in ambito mediterraneo. È uno sguardo che, attraverso molteplici fattori e personaggi (economici, politici, religiosi, militari ecc.), si spinge verso le contrade dell'Oriente bizantino e musulmano, ricostruendone l'intreccio dopo averne isolato ed accertato le tracce. Delineato in tal modo lo sfondo articolato e complesso, il discorso si cala mano mano nel quadro storico indicato dal titolo, procedendo da una impostazione di carattere generale verso precisi elementi di dettaglio. I riferimenti alle Crociate ed alla istituzione degli Ordini cavallereschi costituiscono pertanto l'asse portante delle analisi, che si precisano e si concretizzano nella realtà della Barletta medievale; si forma così una sorta di dialettica costruttiva, che facilita la comprensione dei problemi e che permette di evitare le secche dell'angusto localismo. Le vicende specificamente cittadine acquistano pertanto una valenza di più ampio respiro, integrandosi perfettamente in alcuni dei fenomeni di maggior rilievo del mondo coevo.

Il primo capitolo è dedicato alla presenza in Barletta degli Ordini cavallereschi, dai Cavalieri e Canonici del Santo Sepolcro, agli Ospedalieri, ai Lazariti, ai Teutonici ed agli stessi Templari: di ciascuno sono individuati i siti, le chiese, i beni immobili, le attività e i reciproci rapporti. Non mi soffermo ovviamente sui dettagli, ma credo sia opportuno rilevare che non solo si ricava un quadro molto interessante riguardo al tema specifico, ma si riescono a ripercorrere aspetti e momenti importanti della storia di Barletta, intravisti nitidamente entro il solco delle singole questioni. Basti pensare, da questo punto di vista, ai problemi posti dalla individuazione delle costruzioni promosse dai singoli Ordini, nel contesto degli assetti urbanistici dell'epoca. L'indagine, tra l'altro, si sviluppa per tutta la durata della loro presenza, senza trascurare

la trasformazione istituzionale e quelle degli edifici a ciascuno collegati; si può dire anzi che l'attenta segnalazione delle varie interpretazioni al riguardo ha costituito di sicuro uno degli ostacoli di maggior rilievo, ma nello stesso tempo un contributo significativo alla chiarificazione in un campo ancora molto controverso e dibattuto.

*E in pari guisa secondo io ho per fermo, fu principalmente dovuto al fervore de' Normanni se da un verso i Cavalieri Templari e quelli Ospitalieri di S. Giovanni Gerosolomitano, e poscia i Teutonici e quelli di S. Lazzaro fra tutte le città pugliesi predilessero Barletta per sede delle loro case principali dove ferveva più intensa la vita commerciale della Puglia; mentre dall'altro per singolari condizioni di cose, divenne possibile che sul suolo barlettano sorgesse la Chiesa del Santo Sepolcro con dipendenza dal Patriarca di Gerusalemme, e fosse ad un tempo sovr'altra Chiesa estesa la giurisdizione dell'Arcivescovo di Nazareth; così che con la Cristianità militante in Terra Santa, crebbero le relazioni a segno da potere questa città pugliese essere allora riguardata quasi Terra di Palestina distaccata sulla via di Occidente.*

Sabino Loffredo

Storia della città di Barletta, 1893, I, p. 181

*Quale vento di tempesta o dolce eco ti porta all'orecchio lo scalpito di fanti che passano e il rumoreggiare di armi e di armati, segnati nel petto dal segno della Redenzione, e il canto giulivo di guerrieri salmodianti che si imbarcano dal nostro lido per la Terra Santa, o torre campanaria di S. Maria. Tu li vedesti, tu li ricordi! E mille vicende sono passate sotto il tuo sguardo, o campanile, vigile scolta del marinaio, e reca lontano con la tua eco il canto dell'alleluia.*

Salvatore Santeramo

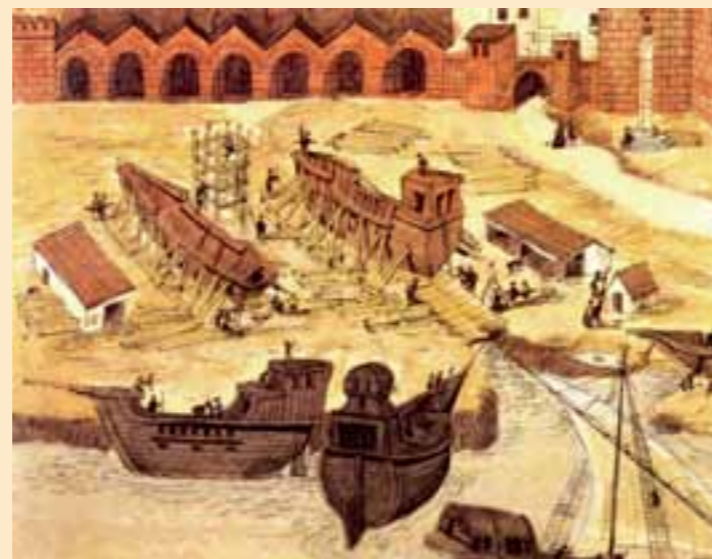
Il simbolismo della Cattedrale, 1917, p. 114

*Bisogna distinguere fra dotte ricerche elaborate dalla storiografia ufficiale scientificamente irreprensibili, e l'esigenza, mai avvertita come ai nostri giorni, di testi storici più agevoli e scorrevoli, insomma di pubblicazioni dirette ad una più capillarizzata divulgazione, o ancor meglio, ad una "cultura diffusa", la narrazione della storia esposta in termini più accessibili, finalizzata ad una più vasta diffusione dei suoi contenuti presso il grande pubblico dei lettori.*

Franco Cardini

Convegno su Boemondo d'Altavilla

Taranto, sabato 16 maggio 1998



Cantiere per la costruzione di navi come quello che a Barletta, nel Medioevo, nei pressi del porto, operava per costruire velieri commerciali. A costruirli erano artigiani carpentieri chiamati calefati, su ordinazione degli armatori, come i cavalieri templari, che dopo la consegna se li gestivano in nome proprio oppure li fittavano ai commercianti per l'importazione o l'esportazione *Outremer*, di merci, prevalentemente sale, grano, vino, olio, legumi, ma anche legname.

Indice

**Cap. I - Gli ordini cavallereschi a Barletta**  
Cavalieri del Santo Sepolcro / Templari / Ospedalieri (Gerosolomitani o Giovanniti) / S. Maria di Nazareth / Gerosolomitani Lazariti / Teutonici / Cavalieri dell'Ordine di Malta

**Cap. II - S. Leonardo del Tempio**  
la casa priorale di Barletta

**Cap. III - S. Maria Maddalena**  
un dilemma irrisolto

**Cap. IV - Cattura e fine dei Templari**  
un epilogo senza vittime

**Cap. V - Dall'insediamento al processo:**  
un'epopea durata 150 anni (1158-1308)

**Indici** Indice dei nomi / Indice delle illustrazioni / Bibliografia essenziale / Cronologia dei principali avvenimenti che portarono alla caduta dei Templari / Indice generale

del suo scritto; dall'altro, fornisce agli studiosi un'utile sintesi del complessivo apparato erudito da lui utilizzato. A ciò si accompagnano gli indici, una bibliografia essenziale e una cronologia dei principali avvenimenti sino alla fine dei Templari, tutti strumenti utili per una loro più proficua comprensione.

L'interesse delle tematiche affrontate in questo libro richiederebbe una serie di ulteriori considerazioni e riflessioni. È tuttavia preferibile rinviare direttamente alla trattazione dell'autore, che a mio parere è riuscito a riordinare ed a proporre un quadro esemplare dell'intera questione. Sono pertanto certo che la sua opera costituirà non solo un nuovo contributo alla storia cittadina, ma sarà di stimolo a procedere con impegno sulla via della chiarificazione critica di un tema tra i più emblematici della storia medievale regionale.

\* Ordinario presso la Facoltà di lettere dell'Università degli Studi "A. Moro" - Bari

Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gerald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

## La Rotas presente alla 42<sup>a</sup> Mostra Internazionale del libro al Cairo

La nostra casa editrice è stata presente, anche quest'anno, alla Mostra Internazionale del Cairo, organizzata dal Centro per la promozione del libro con sede a Roma, e il settore cultura della nostra Regione.

La nostra casa editrice non è nuova alla partecipazione a questa grande Fiera internazionale, come pure alle altre che la Regione organizza all'estero e in Italia, specialmente a quella di Torino. I nostri libri più apprezzati sono quelli storici, su fatti e personaggi rilevanti della nostra storia, come Federico II, certo il più rappresentativo della nostra Regione. Egualmente apprezzati sono i testi che ricostruiscono la battaglia di Canne e la Disfida di Barletta, due eventi significativi non solo in ambito territoriale comprensoriale, ma di una forte rilevanza nazionale.

Al termine della manifestazione, abbiamo donato i nostri libri alla grande biblioteca nazionale del Cairo, dove così la nostra città, i nostri monumenti, i nostri personaggi più rappresentativi, saranno presenti a beneficio di quei lettori che d'ora in poi vorranno sapere di più di Barletta e del suo territorio circostante.

Ma soprattutto utili per tutti quegli studenti egiziani ed arabi che studiano italiano nell'Università del Cairo.

La nostra presenza si è aggiunta a quella di altri undici tra espositori e case editrici che hanno reso il padiglione pugliese uno dei principali spazi espositivi della Fiera, a conferma dell'interesse con cui l'Italia guarda all'Egitto.

Interessante rilevare che delle case editrici pugliesi, ben sette erano di Bari (Adda, Gelsomino, Cacucci, Dedalo, Levante, Progedit e Stilo), una della nuova provincia BAT (la Rotas di Barletta), due di Lecce (Kurumuny e Biblioteca Minima), una di Taranto (Dellisanti) e una di Fasano-Brindisi (Scheda).



Lo stand della Regione Puglia alla 42<sup>a</sup> Mostra Internazionale del libro al Cairo. In primo piano i libri della Editrice Rotas

## COME SI DIVERTIVANO I BARLETTANI 100 ANNI FA

### TIPI E LUOGHI DEL MODO DI SVAGARSI NELL'ALTRO SECOLO

di Michele Grimaldi

La maggior parte delle pubblicazioni sui teatri e i luoghi illustri ed autorevoli studiosi, hanno avuto come tema dominante il lato architettonico o i diversi passaggi che avevano condotto questi edifici alle varie destinazioni (leggi Teatro Politeama Di Lillo oggi sede dell'Ufficio Postale n.d.r.), all'oblio più desolante per diversi decenni per poi rinascere, fortunatamente "più belli che pria" e continuare nella loro iniziale destinazione come il nostro bellissimo Teatro Comunale "G. Curci" sul quale tutto o quasi è stato scritto relativamente alla sua costruzione e ai vari lavori effettuati nell'arco di un secolo e più di vita, oppure scomparire desolatamente, per far posto ad un palazzo, come la "Gran Sala Umberto" che colpiva immediatamente i viaggiatori giunti a Barletta e scesi alla Stazione.

Non vogliamo, però, soffermarci su questi aspetti, bensì desideriamo "raccontare" come si viveva il divertimento quando i teatri o i vani preposti alla bisogna, ospitavano spettacoli che erano lo specchio della varia umanità che affollava i locali ed assisteva, gustandosi o contestando, le performance degli artisti.

Prima di parlare dettagliatamente degli spettacoli veri e propri, desideriamo, orgogliosamente, dimostrarvi come, agli inizi del secolo passato, il Comune di Barletta era molto avanti, dal punto di vista organizzativo, ad altre città ben più importanti o addirittura alla Capitale stessa.

Nel 1905 il sindaco di Barletta Arcangelo Cafiero, in vista della stesura del regolamento da adottare per il Teatro Curci, inviava una lettera ai Sindaci delle città di Ancona, Bari, Bologna, Foggia, Livorno, Napoli, Roma e Trani con la quale chiedeva cortesemente "... di farmi tenere copia del regolamento teatrale di codesta Città". Purtroppo le risposte furono tutte negative in quanto alcuni sindaci giustificavano il rifiuto adducendo problemi di indisponibilità momentanea dei regolamenti perché in "ristampa" o come il sindaco di Roma il quale, nella sua risposta (fig.1), specificava che "... siccome in Roma non è esercito alcun teatro per conto dell'Amministrazione Comunale (!!!) così non sono in grado di soddisfare la richiesta fattami, di una copia del regolamento teatrale". Qualcuno potrebbe trasecolare (più moderno dire meravigliarsi) ed esclamare "Sogno o son desto? Come la Capitale d'Italia che non gestiva alcun teatro? Chi diceva Roma Caput Mundi?".

Dopo questa doverosa informazione, passiamo alla parte più interessante della vita dello "show business" barlettano dei primi anni '900 o più semplicemente alla descrizione degli spettacoli che si svolgevano nella nostra città durante tutto l'anno.

Tra il materiale documentario dell'archivio storico del Comune di Barletta conservato presso l'Archivio di Stato, abbiamo scoperto che le richieste di utilizzazione del Teatro Comunale erano tantissime e variavano dalle rappresentazioni di natura drammatica a quelle musicali, comiche fino ad arrivare (signore e signori ascoltate!) al circo. Sì, avete inteso bene, un circo e più precisamente il "Gran

Cirque Travaglia - Le Premier Cirque Voyageant l'Europe" di Castagneri, Loyal e Pietro Bestonso. Quest'ultimo, con una lettera inviata da Francavilla a Mare il 10 agosto del 1913 in veste di Direttore del Circo, chiedeva al Sindaco di Barletta di "... ospitare un Circo di prim'ordine composto di 50 (!!!) persone, 15 cavalli e un dromedario, illuminato a luce elettrica di mia proprietà. Saremo di passaggio nella vostra Città la prima quindicina di ottobre". Come si dice nel gergo circense "incredibile ma vero!".

Passando a qualcosa di più "normale" per un teatro, riportiamo la richiesta del "Celebre Giuntini innovatore del trasformismo".

Era, quella del trasformismo agli inizi del XX secolo, una forma di spettacolo molto gradita dal pubblico che si divertiva tantissimo nel vedere l'artista assumere sembianze diverse che andavano dalle figure femminili fino ai personaggi più in vista dell'epoca, siamo praticamente parlando dell'antesignano del nostro contemporaneo, bravissimo, Arturo Brachetti.

Nella sua richiesta datata 2 febbraio 1913 il sig. Marotta, amministratore (oggi si chiamerebbe show promoter n.d.r.) della "Tournée Giuntini" proponeva "... di dare alcune rappresentazioni straordinarie nel suo Teatro con il celebre Giuntini dotato di un ricchissimo e scelto repertorio, una *mise en scene* lussuosa ed elegantissima e di una *reclame* straordinaria" e concludeva specificando che "... lo spettacolo di Giuntini viene preceduto dai numeri di Varietà".

Come è ovvio l'uso del Teatro, anche cento anni fa, non era ad esclusivo appannaggio delle forme di spettacolo ma, come oggi,



Fig. 1 - Novembre 1905. Risposta del sindaco di Roma



Fig. 2 - 10 aprile 1911. Richiesta del signor Sarcinelli al sindaco, rag. Giuseppe Girondi

**costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione  
SOA Deloitte & Touche

Via S. Antonio, 23 • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrosciente.com  
www.costruzionicrosciente.com

**SINCERT**  
ISO 9001 2000  
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

**Gâteaux  
CAFÉ PATISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta

**pâtisserie  
COURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

**LOO OTTICA LAMUSTA**

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171  
www.otticalamusta.it

**lucid**  
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175  
70051 Barletta  
cell. 338.7032705  
329.9805829  
lucic.ricchitelli@gmail.com

Associazioni, Enti ed Organismi pubblici, chiedevano l'autorizzazione di utilizzare il contenitore per comizi, riunioni o assemblee.

Esempio di quanto detto è la richiesta avanzata dal sig. Sarcinelli, Direttore della Società Anonima Cooperativa tra i Produttori di Vino "La Vinicola" di Barletta (fig. 2) il quale, in data 10 aprile 1911 con una missiva al Sindaco, rag. Giuseppe Girondi, lo informava che "... il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di spiegare agli agricoltori, nell'imminenza dei trattamenti anticrittogamici alle viti e garantire la nuova produzione da possibili attacchi di peronospora ed altre avversità parassitarie..." e pertanto chiedeva "... la concessione del Teatro comunale ed il concorso di codesto Comune nella spesa, essendo cosa di vitale interesse cittadino". Come è facile notare, i tempi cambiano ma le "richieste" no.



Fig. 3 - 3 aprile 1954. Richiesta del sig. Immesi al sindaco di Barletta

Tutto quello finora "raccontato" non deve però fare scordare che a Barletta esisteva (eccome!!!) il Teatro Politeama Di Lillo di proprietà inizialmente del duo Di Lillo & Doronzo e successivamente della Ditta Luigi Doronzo & Figli che nel 1949 metteva in scena un cartellone operistico, sotto l'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Comune, di vera e propria eccellenza nazionale con rappresentazioni quali "Turandot", "Andrea Chenier", "Madame Butterfly", "Lucia di Lammermoor" e "Rigoletto": e dici niente!!! A tanto ben di Dio, di contro, si contrapponeva la richiesta meno pomposa, dal punto di vista strettamente formale ma sicuramente di fascino e tradizione pari se non superiore, del sig. Immesi Filippo (fig. 3) che scriveva al Sindaco "... affinché voglia concedermi autorizzazione ad installare il mio Teatro viaggiante di Marionette sullo spiazzale di largo S. Antonio (piazza Federico di Svevia n.d.r.) con concessione di 200 mq circa". La richiesta si concludeva con la speranza del sig. Immesi, che "... detta richiesta venga assecondata, dando così possibilità di vita all'intera e numerosa mia famiglia".

Vogliamo concludere, prendendo spunto dal periodo di quaresima che stiamo vivendo, con una nota di costume (questo sì che è cambiato!) e se permettete, di particolare rispetto del sentimento religioso della popolazione del tempo.

Il 23 marzo del 1931 la Questura di Bari, con la nota n. 1905, emanava la seguente direttiva: "Analogamente a quanto fu prescritto nei precorsi anni, prego, d'ordine del Ministero degli Interni, disporre affinché nei giorni del giovedì e venerdì santo, in ossequio al sentimento religioso della maggioranza degli italiani, siano attuate limitazioni di pubblici spettacoli teatrali e cinematografici nel giorno di giovedì santo mentre il venerdì santo saranno vietati tutti i pubblici spettacoli ad eccezione di quelli aventi carattere religioso o sacro che non contrastino con il sentimento religioso cattolico".

Facendo un paragone, in questo caso non irrispettoso anzi al contrario, con gli attuali comportamenti, non possiamo che esclamare come il sempre eterno e citatissimo Cicerone nella Catilinaria "O tempora! O mores!".

## Laboratori-Concerto presso la Chiesa di Sant'Antonio

A cura del Liceo Classico "Alfredo Casardi" di Barletta 4 incontri in Musica in collaborazione con l'Associazione "G. Curci"

Si rinnova anche quest'anno, in sinergia con il Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta, il progetto "Laboratori-Concerto" che si svolgerà presso l'Auditorium Chiesa di Sant'Antonio in collaborazione con l'Associazione Cultura e Musica "G. Curci".

"Finalità del progetto, sottolinea il dirigente scolastico professor Giuseppe Lagrasta, è quella di creare momenti di aggregazione e condivisione, capaci di realizzare, nel periodo degli studi della Scuola Secondaria Superiore, una crescita formativa in coloro che già studiano uno strumento e sono già in possesso di una preparazione di base che gli permette di fruire immediatamente del discorso musicale, ma, finalità principale è quella di avvicinare nuovi adepti all'ascolto della "Buona Musica", cercando di creare un interesse più ampio e profondo nei confronti di quest'arte, attraverso un percorso didattico e formativo, veramente importante per la nostra scuola e innovativo per la nostra Provincia, che darà sicuramente dei risultati, in previsione della creazione di un Liceo Musicale".

Il ciclo di quattro Laboratori-Concerto, indirizzate agli studenti del Liceo, spazierà dal ritmo mediterraneo del Jazz del Maurizio di Fulvio Jazz Trio, al divertimento delle Arie Buffe nell'Opera Lirica del Duo composto dal baritono Eugenio Leggiadri Gallani accompagnato al pianoforte dal maestro Gabriella Orlando, dal sentimentalismo romantico delle note del pianista Vitantonio Caroli, alla allegra e scanzonata ambientazione della intramontabile Operetta "La Vedova Allegra" di F. Lehar, che l'Ensemble Curci ci proporrà.

Laboratori-Concerto durante i quali saranno analizzate le consonanze e le relazioni tra Musica e Società, Musica e Letteratura, Musica e Teatro, Musica e Sentimento, con relazioni dimostrative, guide all'ascolto e soprattutto concerti di artisti di altissimo livello, affrontando le tematiche relative alla Musica d'oggi e all'ambiente musicale della Parigi dell'800 di De Nittis.

Il progetto, realizzato, grazie alla collaborazione del corpo docente e alla disponibilità e lungimiranza del Dirigente Scolastico, professor Giuseppe Lagrasta, non nuovo a questo tipo di esperienza, e il supporto tecnico-organizzativo dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" di Barletta, ha avuto inizio giovedì 4 marzo, presso la Chiesa di Sant'Antonio.

Di scena il Maurizio di Fulvio Jazz Trio, con Maurizio Di Fulvio alla chitarra, Ivano Sabatini al basso e Walter Caratelli alla batteria con un programma dal titolo "Mediterranean flavours", nel quale sono inseriti brani noti di sicuro fascino e coinvolgimento.

Il progetto, che si svolge sotto l'egida del Ministero dei Beni Culturali e che costituisce un importante momento di dialogo fra mondo della scuola e attività culturali e artistiche del nostro territorio, offrirà di certo agli allievi, che potranno godere di questa occasione, la possibilità di avvicinarsi ad una esperienza didattica ma anche di svago veramente unica nel suo genere che raramente la scuola può permettersi di offrire.

Giulia Damiani

MARZO 2010

## CRUCIVERBA A SCHEMA LIBERO • di Franco Lamonaca con artisti barlettani di oggi, ieri e dell'altro ieri

1		2	3	4	5	6		7	8	9		10	11	12	13	14
15			16					17		18				19		
20		21		22			23					24	25		26	
27			28		29		30				31	32				33
	35			36		37					38			39		40
41					42		43							44		
45							46						47	48		
49						50		51				52		53		54
		56				57	58		59			60		61		62
64	65				66			67		68		69				70
71				72		73					74				75	
76			77		78			79				80		81		82
83									84			85				

Le definizioni con asterisco \* si riferiscono ai "cognomi" degli artisti da inserire o alle loro iniziali.

(Le soluzioni a pag. 47)

### Orizzontali

**1\***, Il nostro grande impressionista. - **8**, Al centro della spiaggia. - **10\***, È alla sua 129ª personale. - **15**, Segue il re. - **16**, Un tribunale a Canale 5. - **17**, Una noce tra le spezie. - **19**, Un alto graduato. - **20**, "Despar" senza pari. - **22**, Dignitario di tribù. - **23**, Un corso per laureati. - **24**, Assimilate alle badanti. - **27**, Era il partito dell'Unione Sovietica. - **29**, Della corrente picassiana. - **31**, Elevati attrezzi ginnici. - **33**, In mezzo al tufo. - **35**, Idonea, buona al caso. - **37\***, Fu l'ultimo maestro dell'800. - **39**, Sono fatti per grandi pesi. - **41**, Lo fa chi non vuole intendere. - **43\***, Pittore e direttore del Museo e Pinacoteca. - **44**, Vi aderisce una categoria d'ospedali (sigla). - **45**, Scretto, sportellino. - **46**, Stupefacente... come Anita Garibaldi. - **47**, Nome di donna. - **49\***, È anche un bravo caricaturista. - **51**, Primordi dell'umanità. - **54**, Misura per orafi. - **56**, La fine dei tre Arcangeli. - **57**, Metà rigo. - **59**, Due romani. - **60\***, Pittore di nobile famiglia. - **63**, Radio Vaticana. - **64**, Particelle radioattive dell'atmosfera. - **66\***, Dipinse la "Casa di De Nittis" e "La ciucclatera". - **69**, Una nota... spaghetta. - **71**, Sanchez Oscar che fu presidente del Costarica e Premio Nobel per la Pace 1987. - **73\***, Fa statue di ferro. - **75**, L'apprendista di Batman. - **76**, Nostro Signore. - **77**, Interrompe i videogiochi. - **79**, Le conducono gli operai. - **80**, La pucciniana dalla gelida manina. - **82**, Punto cardinale. - **83**, Dell'ex repubblica di Tito. - **84**, Largo rurale. - **85\***, Ritrasse Eraclio sulla di fronte saracinesca dell'omonima drogheria.

### Verticali

**1\***, Fu eccellente disegnatore agli scavi di Pompei. - **2**, Nino Frassica. - **3**, Noto istituto finanziario vaticano. - **4**, Un rumore che schioppetta. - **5**, Il "movimento" della Poli Bortone, in seconda persona. - **6**, Imperia. - **7**, Condizione di resistenza, sopportabilità. - **8**, Una nota caddegina. - **9**, Era un fucile in dotazione all'esercito. - **10**, La dà col "bene" il frate. - **11\***, Ha dipinto di recente il "Real Monte di Pietà". - **12\***, Come De Nittis, morì a Parigi alla stessa età (iniziali). - **13\***, L'autrice di "Padre Marelli" sul sagrato dello Sterpeto. - **14**, Vale dentro. - **15\***, L'autore del busto di Mons. Santeramo (iniziali). - **17\***, Amava dipingere i "particolari". - **18**, Vito: il capitano primo artefice dell'11 Settembre 1943 a Barletta. - **21**, I grandi della strada. - **23**, Povera, scarsa. - **25**, È provincia con Tempio Pausania. - **26\***, Natale, pittore che operava a Firenze. - **28**, Lo è il cavallo tirato a lucido. - **30\***, Pittore e tipografo, chiamato simpaticamente... - **32**, La si sfugge facendo qualcosa. - **34\***, Antonietta, estrosa pittrice. - **36**, Le case delle api. - **38**, Vangare, dissodare. - **40**, Un patronato per contadini. - **41\***, Pittore, ricordato anche per la sua ricca donazione alla Pinacoteca Comunale. - **42**, Incitamento del carrettiere. - **48**, Conosciute; cose di cui si sa. - **50**, Ospita il Santo, giù. - **52**, L'istituto per la congiuntura. - **53**, Pesci pregiati. - **55**, Beffati, dileggiati. - **58**, Identifica un palazzo di Piazza Moro. - **61**, Palermo. - **62**, Consonanti in erba. - **65**, Dai, suvvia! - **67**, Il dio dei venti. - **68**, Lo sono i grattacieli. - **70**, Neils Henrik, matematico norvegese al cui nome si richiamano importanti equazioni algebriche. - **72**, Il marchio della nostra ex distilleria. - **74**, L'attrice Padovani. - **78**, Le gemelle di Lola. - **80**, È un supermercato. - **81\***, Era pittore "chiarista" (iniziali).

4° Circolo S.E. "S. Domenico Savio"

## Tradizioni in costume

Il 4° Circolo "S. Domenico Savio" in collaborazione con il 7° Circolo "Giovanni Paolo II" di Barletta, il giorno 9 Febbraio hanno organizzato una sfilata in maschera per il quartiere Borgovilla-Patalini.

L'evento è stato fortemente voluto dai dirigenti dott. Carmine Cristallo e dott.ssa Concetta Corvasce e dalle docenti referenti Maria Cavaliere e Mariella Dicandia.

Tra mille difficoltà dovute al periodo particolarmente critico dal punto di vista economico, sono stati coinvolti alunni, genitori e varie agenzie operanti nel territorio, allo scopo di mantenere viva questa manifestazione così cara ai bambini e da loro tanto attesa. Questo è stato il primo anno che l'Amministrazione locale non ha promosso la sfilata cittadina, lasciando cadere nel vuoto una delle poche iniziative capaci di diffondere allegria, colori, musica, balli e, insieme, cultura a 360° e di mettere in rete tutte le scuole della città in un caleidoscopio di colori, creatività, fantasia e sana competizione.

Ci si chiede: cosa ne sarà delle nostre tradizioni, del sapore dei costumi, di quei colori che un tempo rallegravano le nostre strade, i pomeriggi freddi e desolati delle giornate invernali?

Perché le città limitrofe riescono a conservare e addirittura ad implementare queste iniziative dimostrando sensibilità e attenzione al ben-essere dei bambini? E noi cittadini della Nuova Provincia, stiamo a ...guardare?

Perché si demanda sempre alla buona volontà di alcune scuole con i loro dirigenti e con alcuni docenti, sempre i soliti volenterosi, alla disponibilità dei genitori sempre pronti a collaborare e di alcuni operatori che credono ancora che i bambini possano incantare e perché no, risvegliare le coscienze degli adulti con i loro messaggi e gli slogans che vanno socializzando durante la manifestazione?

Allora signori, impegnamoci perché i bambini ci osservano e molto attentamente, NON DELUDIAMOLI!

*Maria Cavaliere*



Da sinistra il dirigente scolastico Carmine Cristallo, il vice sindaco Franco Caputo e l'insegnante Maria Cavaliere

A CURA DELLA FIDAPA LA XX EDIZIONE

## "ETTORE FIERAMOSCA CARTOLINA D'ORO"

VINCITRICE DEL CONCORSO di QUEST'ANNO la piccola  
ELEONORA DICORATO DELLA SCUOLA MEDIA "A. MANZONI"

Anche quest'anno il club Fidapa sezione di Barletta ha organizzato la manifestazione celebrativa della Disfida di Barletta, ormai alla sua XX edizione. Si è tenuta nella Sala rossa del Castello la cerimonia di premiazione, introdotta dalla presidente del Club, la signora Nunzia Binetti Tatò. Alla manifestazione hanno aderito rappresentanze di alunni di scuole elementari e scuole medie che hanno partecipato al concorso con una prova grafica sul tema: *Ettore Fieramosca fu l'eroe che per primo incarnò l'ideale di una Italia Unita. Quale personaggio o evento di oggi, a tuo parere, sembra testimoniare, nei fatti, il messaggio da lui tramandato "uniti si vince"?* Non è senza significato che il tema scelto sia quello della imminente ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il tema è di grande fascino, per noi barlettani, perché Massimo d'Azeglio, col suo romanzo, diede una potente spinta all'idea di una nazione unita. Come del resto fece, in campo musicale, la potente e suggestiva musica di Giuseppe Verdi (basti pensare alla celebre aria del "Va pensiero"...).

Dei numerosi disegni pervenuti alla giuria, è stato prescelto, come il più vicino al tema suggerito, quello dell'alunna Eleonora Dicorato della scuola media "A. Manzoni". Il soggetto scelto dalla piccola artista bene armonizzava la drammaticità del recente terremoto abruzzese con le positive prospettive che possono venire alla nostra crescita sociale dalla ricorrenza unitaria.

Per le scuole elementari è stato invece premiato, con medaglia d'argento, Nunzio De Luce della scuola S. Domenico Savio.

Quanto ai due premi principali, numerosi altri alunni sono stati premiati nel corso della cerimonia alla quale hanno presenziato anche due illustri ospiti, la presidente distrettuale del sodalizio Lucia Moccia, la past president nazionale della FIDAPA, Concetta Piacente.



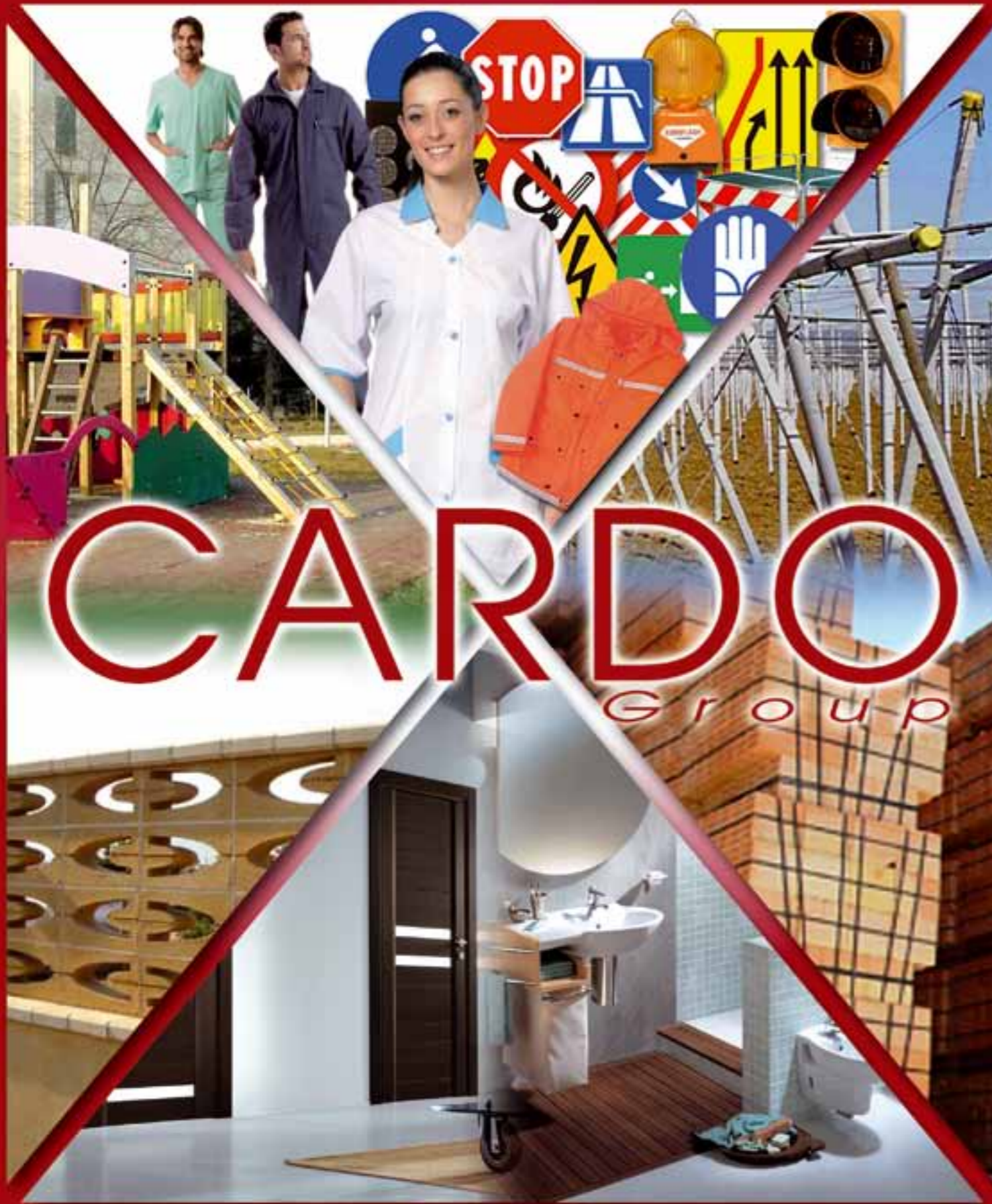
Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Lucia Moccia, presidente distrettuale, la piccola Eleonora Dicorato, Nunzia Binetti, presidente sezione di Barletta, Concetta Piacente, past president nazionale, Angela De Luca, pittrice mentre legge la motivazione del premio

# è ora di cambiare l'ufficio?

Dall'esperienza del Mobilificio Torinese nasce EMMETI OFFICE,  
la più nuova e vasta esposizione dedicata esclusivamente al mobile per ufficio.  
Una grandissima scelta di soluzioni di arredamento e di stile.  
Venite a scoprire come portare allegria ed efficienza nel Vostro ufficio.



EMMETI OFFICE by MOBILIFICIO TORINESE S.r.l.  
ARREDAMENTI PER UFFICIO, ENTI PUBBLICI, OSPEDALI, COMUNITA'  
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI PER NEGOZI  
Via Foggia, 165 - 70051 Barletta (BT)  
tel. 0883 520963 fax 0883 510354  
www.emmetioffice.it info@emmetioffice.it



**Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura**

**Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari**

**Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia**

**Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica**

**Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo**

# UN CONCERTO AL CAIRO OPERA HOUSE

## STRAORDINARIO SUCCESSO PER IL MAESTRO GIUSEPPE MONOPOLI

Giuseppe Monopoli è stato Direttore Artistico dell'Associazione "Opera Aperta" (Honorary members: Sylvano Bussotti, Franco Donatoni, Ivan Fedele, Dinu Ghezzo and Sandro Gorli) e del Concorso Internazionale di Composizione "Domenico Guaccero" dal 1998 al 1999. Negli anni seguenti ha organizzato i Corsi Internazionali di Composizione di "Opera Aperta" con Dinu Ghezzo e Sandro Gorli.

Nel 2004 ha fondato l'Orchestra "Hermes Concentus Musicus" come Direttore principale. Nello stesso anno ha fondato l'"Orchestra Sinfonica Federico II" della quale è stato Direttore Artistico e Direttore principale sino al 2007. Egli ha inoltre fondato l'Accademia Internazionale di Canto Lirico del Mediterraneo lavorando con Claudio Desderi, Sergio Segalini, Leone Magiera. Successivamente ha organizzato il "Concorso Lirico Internazionale del Mediterraneo" con selezioni a New York, registrando alla prima edizione oltre 100 partecipanti da tutto il mondo. Dal 2004 è Coordinatore Istituzionale per i progetti Erasmus della Comunità Europea realizzando progetti di cooperazione con la Sibelius Academy, il Conservatorio Reale di Copenhagen, il Conservatorio Reale di Madrid, il Conservatorio di Salamanca e l'Università di Amsterdam. Ha diretto e inciso per la CMC e ha pubblicato sue composizioni per la casa "Rugginenti" di Milano. Giuseppe Monopoli è Direttore Artistico del "Festival Operistico del Mediterraneo" e del "Concorso Lirico Internazionale del Mediterraneo".

Direttore d'orchestra, compositore e violinista, Giuseppe Monopoli è diplomato in Direzione d'orchestra, Composizione, Violino, Strumentazione per banda, Musica Corale e Direzione di Coro. Inoltre, ha conseguito il Diploma Accademico di studi superiori di Composizione all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma ed è Laureato con il massimo dei voti in Scienze dell'Educazione e della Formazione. È inoltre Laureato al II livello di Direzione d'Orchestra con il massimo dei voti.

Nato a Barletta (Italy) nel 1967, ha studiato con maestri di fama internazionale: Franco Donatoni (Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma), Dinu Ghezzo (New York University), Sandro Gorli (Conservatorio di Milano), Philip Glass (International Master Gibellina), Gyorgy Ligeti (Icons), Domenico Losavio (Conservatorio "Umberto Giordano"), Remus Georgescu (Philharmonic Orchestra Banatul of Timisoara), Peter Gülke (Mozarteum of Salzburg), Ennio Nicotra (Assistente di Ilya Musin, nella sua scuola si sono formati i più grandi talenti della direzione d'orchestra tra cui Yury Temirkanov, Valery Gergiev, Semyon Bychcov, Rudolf Barshai).

Come Direttore d'orchestra può vantare un vasto repertorio dal barocco alle ultime produzioni del '900, sia del repertorio operistico che sinfonico. Giuseppe Monopoli ha diretto: Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, Deutsche Kammerakademie Neuss am Rhein (Germany) Composer NYU forum di New York (USA), Orchestra Sinfonica "Federico II", Orchestra Barocca Italiana, Orchestra da Camera "G. Curci", Hermes Concentus



Il maestro Giuseppe Monopoli dirige la Cairo Opera Orchestra

Musicus, Orchestra Sinfonica "Umberto Giordano", Collegium Musicum Apuliae, "Nuove Sincronie", "Nuova Consonanza", Accademia La Stravaganza, Città dei Sassi Opera Festival, etc.

Egli si è esibito in tutto il mondo in importanti festival e istituzioni: Musiques d'aujourd'hui, Vernon (France); Auditorium Berlioz to Conservatory of Paris (France); Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", L'Aquila; Nuove Sincronie, Milano; Nuova Consonanza, Roma; Rai; NYU Composers Forum New York University (USA); University of Lodz (Polonia); Großes Studio in Neues Mozarteum, Salzburg (Austria); Theatre of Dora Stratou-Lofos Filopappou, Athens (Greece); S. Polikarp Kilisesi, Izmir (Turkey), Kadesh Kammerorchester, Wien (Austria).

Giuseppe Monopoli ha diretto in Großes Studio in Neues Mozarteum, Salzburg; Teatro Comunale Curci; Teatro Umberto Giordano, Foggia; Teatro Francesco Stabile, Potenza; Theater of Dora Stratou-Lofos Filopappou, Athens; Polikarp Kilisesi, Izmir; Auditorium Palazzina liberty, Milano e altre importanti sale e teatri. Attualmente è Direttore principale dell'Hermes Concentus Musicus, con la quale ha realizzato importanti produzioni di elevato spessore artistico in varie tournèe europee.

Invitato in occasione dei Giochi Olimpici del 2004 in Grecia, grande successo ha riscosso la sua direzione della "Serva Padrona" di G.B. Pergolesi nello storico teatro di Dora Stratou-Lofos Filopappou, Atene.

Nel Novembre 2005, ha diretto l'HCM in presenza dei Principi di Casa Savoia in un acclamato concerto Lirico-sinfonico, mentre nel Dicembre 2006, invitato dal Consolato Italiano, ha diretto nella St. Polikarp Kilisesi Izmir (Izmir, Turchia) in un concerto acclamato da tutta la stampa locale e nazionale. Nel giugno 2007 grande successo ha riscosso la sua direzione del "Così fan tutte" di Mozart al Festival "La Stravaganza" e nel 2008 "Le Nozze di

**COME ABBONARSI**

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
  - conto corrente postale n. 13433701
  - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
  - assegno bancario
  - vaglia postale

intestati a  
**EDITRICE ROTAS s.r.l.**  
via Risorgimento n. 8  
70051 Barletta



e in **OMAGGIO**  
il **calendario a muro**  
**Barletta sotto i cieli**  
**di De Nittis**

editrice  
**rotas**  
FOTORUDY

Figaro" al Festival Operistico del Mediterraneo.

Fra i più importanti impegni: del 2008 è il prestigioso invito a dirigere la British Columbia Symphony Orchestra con un programma di compositori italiani del primo '900, nel 2009 è stato invitato a Buenos Aires a capo dell'Orchestra Sinfonica di Canal 7, la più importante televisione di stato Argentina e nello stesso anno è a capo della Kadesh Kammerorchester in Vienna. Nel novembre 2009 in Russia a Mosca presso la Beethoven Academy e nel Gennaio 2010 al Cairo Opera House. Nell'aprile 2010 sarà all'Opera House di Bangkok a in Korea per una tournée. Nel giugno 2010 al Fredrikstad Opera Festival in Norvegia.

Come Compositore, dopo essersi diplomato col massimo dei voti in Composizione con Ottavio De Lillo (allievo prediletto di Nino Rota), si iscrive all'Accademia Nazionale di S. Cecilia e si impone all'attenzione del maestro Franco Donatoni per le sue grandi doti compositive, conseguendo, con il plauso del celebre maestro, il Diploma Accademico di Studi Superiori di Composizione.

Ha al suo attivo composizioni per orchestra e per formazioni cameristiche eseguite nei più importanti festival di musica contemporanea in Italia e all'estero.

Nel 1997 risulta vincitore della "Selezione giovani compositori under 35" indetta da "Nuova Consonanza" (Progetto Nuove Generazioni) ed è selezionato fra oltre 130 compositori, da una commissione composta da maestri di fama internazionale (E. Morricone, M. Dall'Ongaro, M. Bortolotti ecc.).

La sua brillante carriera violinistica, dopo gli studi accademici con Franco Cristofoli, i corsi in Spagna con Mariana Sirbu ed un lungo ed importante perfezionamento con Carlo Chiarappa (Accademia Internazionale di Lugano), lo ha visto impegnato sia come solista sia in varie formazioni cameristiche, oltre che come spalla di orchestre, esibendosi nelle più importanti città italiane (Torino, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Genova, Palermo, Bari, Foggia, Ferrara, Bergamo, Catania, etc.) ed estere (Svizzera e Spagna).

Ha approfondito lo studio della prassi esecutiva barocca con strumenti originali collaborando con le più importanti orchestre barocche e i più prestigiosi esecutori italiani: Orchestra Barocca di Catania, Orchestra Barocca Italiana, Orchestra Barocca di Palermo, etc.

Vincitore di quattro Concorsi Ordinari a Cattedra per titoli ed esami, tra i quali nel 1993 il Concorso Nazionale a Cattedre di Musica da Camera per i Conservatori di Musica, è Docente titolare della cattedra di Musica da Camera, oltre ad espletare la propria docenza nei Corsi di Laurea del Triennio Accademico di I livello e del Biennio Accademico Specialistico di II livello, presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.

**DESPAR**

Passione per i freschi

**IPA SUD**  
www.mydespar.it

MARZO 2010

# A proposito di liceo musicale e coreutico

di **Giuseppe Cava\***



In questi giorni il governo è giunto alla fase finale della riforma della scuola secondaria di secondo grado che dovrebbe essere avviata sin dal prossimo anno scolastico 2010/2011. Uno dei punti più interessanti ed innovativi di tale riforma, è senza dubbio la nascita del liceo musicale e coreutico.

Chi scrive, in considerazione della lunga attività musicale e didattica svolta nel territorio nonché delle considerevoli energie profuse per consentire alla città di Barletta e del suo circondario di dotarsi delle strutture necessarie per consentire di dare più adeguate risposte alle forti richieste di scuole e di percorsi didattico-musicali per i giovani e per le famiglie del territorio (per citare le azioni più significative: la nascita della Scuola di Musica "Nino Rota" (1979), la realizzazione del Corso ad Indirizzo Musicale presso la scuola "Fieramosca" (1988), offrendo consulenza per l'avvio di corsi ad indirizzi musicale di Andria e di Margherita di S., con la proposta - prima a livello nazionale - e con l'avvio di una Succursale del Conservatorio "Piccinni" di Bari, 1998, poi sviluppatasi anche nella città di Trani), preoccupato dell'eventualità di assistere ad iniziative superficiali, non rispettose delle realtà del territorio e del buon senso, o, ancor peggio, oltraggiate e/o viziate

dalla "cattiva politica", sente la necessità di esprimere alcune considerazioni. Ritengo particolarmente interessante ed utile l'avvio del "nuovo" liceo musicale e coreutico (di danza). Esso potrà dare una vera svolta all'offerta formativa didattico-musicale del paese per le seguenti ragioni:

1. I Conservatori italiani, quali istituti di alta cultura, sono troppi, spesso mal funzionanti e con pochi studenti veramente degni di svolgere una attività artistica e di ricerca creativa di alto livello.

2. Gli studenti di strumento musicale frequentanti le scuole secondarie di 1° grado ad indirizzo musicale, da svariati lustri e nonostante le forti e motivate sollecitazioni delle famiglie e degli operatori della scuola, hanno dovuto "subire" l'interruzione di tali attività per il fatto che dopo il triennio di scuola media non era prevista una continuità nelle scuole secondarie di 2° grado.

3. Viste le reali esigenze dei cittadini in un contesto europeo e considerato il vissuto della nostra nazione nel mondo, è opportuno, e direi assolutamente indispensabile, scindere in due parti i percorsi formativi: 1) il "fare musica" attraverso lo studio di uno strumento musicale con lo scopo di arricchire la cultura, la crescita

sociale ed umana del cittadino, nonché consentire di misurare le effettive vere vocazioni del giovane studente; 2) il "fare musica" proseguendo gli studi in funzione di una attività artistico-professionale di alto profilo.

A tutt'oggi, facendo salve le esigue attività didattico-musicali presenti all'interno delle materie curriculari della fascia di istruzione obbligatoria (scuola primaria e secondaria di primo grado), risulta possibile studiare in modo approfondito uno strumento musicale solo nei seguenti apparati dello Stato:

- presso le Scuole Secondarie di primo grado ad indirizzo musicale;
- presso i Conservatori di Musica Statali o Istituti pareggiati.

In alternativa è possibile studiare in modo approfondito uno strumento musicale presso strutture private ed a pagamento.

La situazione dell'istruzione musicale istituzionale attualmente presente all'interno del territorio della provincia di Barletta Andria Trani è la seguente: non è presente alcun Conservatorio né istituto pareggiato.

Sono presenti solo scuole secondarie di 1° grado ad indirizzo musicale ubicate:

- a Barletta, con due Istituti ("Fieramosca" con 8 cattedre di strumento: chitarra, pianoforte,

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SCRISTICATO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544  
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138

Ecografia di un feto umano al secondo mese di gravidanza. È straordinaria la nitidezza dell'immagine.

MARZO 2010

**PERCHÉ È SANTO**

**Il vero Giovanni Paolo II raccontato dal postulatore della causa di beatificazione**

di S. Oder con S. Gaeta  
Rizzoli

pp. 198 - € 18,50



Da seminarista, studente a Cracovia, Karol Wojtyła trovò appeso alla porta della sua stanza un foglietto con le parole "Futuro santo". Era un gioco scherzoso dei suoi compagni, che oggi si colora però di luce profetica. Nel 2005 Benedetto XVI ha aperto il processo di canonizzazione di Giovanni Paolo II affidando il ruolo di postulatore a monsignor Slawomir Oder, che in questo libro racconta, in esclusiva, gli esiti inediti del suo immane lavoro di raccolta di documenti e testimonianze, che fanno luce su aspetti della vita di Wojtyła prima ignoti e che apportano al suo ritratto nuovi essenziali elementi.

Si ridisegna così non soltanto l'immagine di un grande protagonista della storia del Novecento, ma anche e soprattutto quella di un credente capace di vivere nella propria carne il messaggio evangelico. Densa di episodi straordinari e finora sconosciuti, questa ricostruzione ci rivela un Giovanni Paolo II essenziale ai limiti della povertà, umile, generosamente sensibile ai bisogni del prossimo ma anche spiritoso e gioviale. Un mistico devotissimo a Maria, che passava ore steso a terra a pregare e si flagellava con una cinghia. Un uomo capace di perdonare e di riconoscere la grandezza nel prossimo, come attestano l'inedita lettera ad Ali Agca e quella a padre Pio da Pietrelcina, che lascia intuire un rapporto fra i due assai più radicato di quanto si supponesse. Un percorso straordinario punteggiato di episodi che, come tessere di un mosaico, compongono il volto inedito di Karol Wojtyła.



**AMABILI RESTI**

di Alice Sebold  
Edizioni e/o  
pp. 352 - € 18,00

Susie, quattordicenne, è stata assassinata da un serial killer che abita a due passi da casa. È stata adescata da quest'uomo dall'aria perbene, che la stupra, poi fa a pezzi il cadavere e nasconde i resti in cantina. Il racconto è

affidato alla voce di Susie, che dopo la morte narra dal suo cielo la vicenda con inedito effetto straniante.

Il libro procede avvincente come un giallo: vogliamo sapere chi l'ha uccisa, cosa fa l'assassino, come avanzano le indagini, come reagisce la famiglia.

violino, violoncello, percussioni, clarinetto, tromba, corno - e "Dimiccolli" con 4 cattedre di strumento: pianoforte, chitarra, violino, flauto) per un totale di 12 cattedre di strumento;

- a Bisceglie, con un Istituto ("Monterisi" con 8 cattedre di strumento: due di violino, pianoforte, chitarra, tromba, flauto, clarinetto, violoncello);
- ad Andria, con un Istituto ("Cafaro" con 4 cattedre di strumento: pianoforte, chitarra, violino, flauto);
- a Trani, con un Istituto ("Rocca" con 4 cattedre di strumento: pianoforte, chitarra, violoncello, flauto);
- a Margherita di Savoia, con un Istituto ("Pascoli" con 4 cattedre di strumento: pianoforte, violino, clarinetto, tromba).

Quindi, riepilogando, nel territorio della provincia BAT vi sono 6 Istituti Scolastici ad Indirizzo Musicale distribuiti come segue:

- 2 Istituti a Barletta con complessive 12 cattedre;
- 1 Istituto a Bisceglie con complessive 8 cattedre;
- 1 Istituto ad Andria con complessive 4 cattedre;
- 1 Istituto a Trani con complessive 4 cattedre;
- 1 Istituto a Margherita di Savoia con complessive 4 cattedre.

Il numero complessivo di cattedre di strumento musicale presenti nella provincia BAT sono 32 così articolate:

- Pianoforte: 6 cattedre;
- Chitarra: 4 cattedre;
- Violino: 7 cattedre;
- Violoncello: 3 cattedre;
- Percussioni: 1 cattedra;
- Clarinetto: 3 cattedre;
- Flauto traverso: 4 cattedre;
- Tromba: 3 cattedre;
- Corno: 1 cattedra.

(Esse sono affidate a maestri idonei nominati dagli Uffici Scolastici Provinciali in applicazione della graduatoria per la classe di concorso 077).

In conclusione:

- Risulta utopistico pensare di assistere alla nascita di scuole, di centri culturali e musicali in ogni città proprio in virtù della consapevolezza delle esigue risorse finanziarie destinate dal Governo in tale ambito in un contesto di grave crisi economica;
- considerato che i licei musicali da istituire in Italia, in fase di prima applicazione, dovrebbero essere pochi (40 licei musicali e 10 coreutici);

Sulla base del quadro e dell'analisi sopra illustrata, sento la necessità di porre all'attenzione dell'opinione pubblica alcune obiettive considerazioni:

1. È indubbio che l'avvio di un Liceo Musicale e Coreutico nella nuova provincia, risulta assolutamente utile e consequenziale anche in virtù delle cattedre di specialità strumentali già presenti nel territorio le quali, finalmente, vedrebbero una continuità di percorso statale;
2. l'ubicazione di un Liceo Musicale e Coreutico (o più di uno) deve seguire la giusta collocazione strategica al servizio dell'intero territorio, in particolare considerando: la facilità di collegamento fra le città e quindi di accesso per gli utenti; il numero di specialità strumentali e di cattedre già presenti nelle 10 città della BAT; le strutture e gli spazi culturali-musicali pubblici (teatri, associazioni musicali, ecc...) già presenti.

Pertanto, per quanto sopra evidenziato e con la certezza di aver contribuito a chiarire i dubbi e le perplessità di quanti, con solo spirito campanilistico e/o con soli fini elettorali pensano di essere nel giusto e/o di portare a casa un risultato ad ogni costo, anche se non rispondente alle reali esigenze del territorio, confido nella lungimiranza e nell'onestà intellettuale di quanti, a vario titolo, hanno la responsabilità di operare le giuste scelte.

Chi non vuole intendere, intenda!

(Titolare della Cattedra di "Chitarra" presso la Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale "E. Fieramosca" di Barletta)

**INTERVISTA A P. ELIA ERCOLINO**

*Il direttore di Teledhon, considera l'informazione non un dovere, ma una missione*



**D**irettore, il nome dell'emittente, che dirige, è sempre accompagnato dal sottotitolo "la tv del cuore". Identifica l'indirizzo dichiaratamente cristiana della testata?...

L'essere o il non essere "cristiano" non è una faccenda di "proclami" o di "facciate" ma di messaggi che si riescono a far veicolare attraverso il proprio essere e il proprio stile di vita; né si può far derivare la definizione di "emittente cristiana" dagli spazi culturali rintracciabili nel palinsesto: il culto da solo non ha mai "salvato" nessuno! cristiano è un modo di pensare, di relazionarsi, di progettare e di sognare ... è un vocabolario che abbellisce e rende graziosi i nostri concetti e le nostre idee.

Lo slogan "La tv del cuore" scaturisce dal logo (il cuore) incastonato nella scritta; questo cuore rimanda alla proprietà dell'emittente: i Sacerdoti del Sacro Cuore noti anche come pp. Dehoniani fondati dal francese Leone Dehòn, figura di spicco del cattolicesimo sociale di fine 800 che Giovanni Paolo II, alcuni mesi prima di morire, firmando il decreto di beatificazione, ne aveva fissato il giorno della proclamazione pubblica per il 24 aprile 2005; ma, a seguito dell'accusa di antisemitismo, lanciata contro p. Dehòn da un'agenzia di stampa israeliana, la beatificazione è stata sospesa da papa Ratzinger nonostante il nulla osta più volte espresso dalla severa e critica commissione storica e teologica della Santa Sede preposta per le cause di beatificazione.

Spesso certi processi di dialoghi inter-religiosi richiedono che qualcuno venga sacrificato sull'altare della "ragion di stato". Ma la santità e la fecondità di un fondatore emerge soprattutto dai frutti che porta attraverso i secoli all'interno della stessa Chiesa.

**Più di una rubrica del palinsesto di Teledhon è dedicata alla sfera cattolico-cristiana...**

Uno dei compiti dell'emittenza televisiva locale è vivere la realtà in cui risiede: essere specchio della realtà.

La realtà religiosa è parte integrante della cultura e della vita della nostra gente e quindi mi sembra opportuno che tale vi-



Padre Elia Ercolino

talità trovi spazio all'interno di una testata giornalistica e televisiva, consci che la religiosità non è solo culto ma è prima di tutto storia e quindi tradizione viva. I fedeli, il popolo delle parrocchie ma anche le aggregazioni laicali con tutto il vasto movimento di volontariato, non vivono in recinti separati, né li ritroviamo in statistiche speciali: sono parte integrante della nostra società e chi fa informazione "corretta" è chiamato a registrarne fatti ed eventi. Il vezzo di inseguire spicchi privilegiati di società nasconde l'autocelazione di chi ha poteri e approfitta del mezzo di comunicazione anche pubblico per propri privilegi. Lo squilibrio tra dettagli di "palazzo" e vita reale va soppresso, pena la disaffezione dai mezzi di comunicazione, con il risultato di un pessimo servizio di informazione.

**Direttore, ha, da sempre, sostenuto che auditel e audience non sono obiettivi che Teledhon persegue..., ma audience significa interessi commerciali che a volte possono limitare la libertà di informazione.**

L'Auditel è una struttura di rilevamento dei dati di ascolto valida per le reti nazionali ma sono una inaffidabile e pessima radiografia dell'emittenza televisiva locale in quanto i punti di rilevamenti sul territorio locale (là dove operano le nostre TV) sono pochissimi e sparpagliati non tenendo con-

to del bacino di utenza dell'emittenza locale ma nazionale; a questo handicap si aggiunga il difetto strutturale costituito dal fornire dati non grezzi ma già elaborati.

**Perché non vengono forniti i dati "grezzi" insieme a quelli elaborati? Questa elaborazione fornita da Auditel risponde a quali logiche?**

Sono domande a cui non c'è risposta perché non si conoscono le "regole del gioco". Possiamo solo constatare impotenti il "saltellare" allegramente di certi numeri da un giorno all'altro, da un'ora all'altra da una fascia all'altra che così diventano incomprensibili al punto da costituire un danno per l'emittente stessa; questo spiega la forte presa di posizione che alcune emittenti come Teleregione di Barletta e Tele Rama del Salento e, da questo anno, anche Tele Dehon di rinunciare al rilevamento dei propri indici di ascolto.

Auditel però è soprattutto uno strumento fondamentale per "vendere": per fare dell'informazione e della vita della gente merce da business gestita abilmente dai pubblicitari. Questo porta a privilegiare non la comunicazione ma la commercializzazione della comunicazione: la mèta non è raggiungere l'altro per conoscerlo e rendere patrimonio di tutti la sua ricchezza umana, ma il beneficio che io penso di ricavare dall'incontro. Così nelle relazioni commerciali, così nelle relazioni politiche, così nelle grandi TV commerciali che non cercano di offrire un programma ai telespettatori, ma al contrario confezionano programmi in modo da offrire telespettatori alle aziende di pubblicità: lo spettatore diventa così patrimonio dell'emittente da tenere incollato davanti al video più tempo possibile e quindi trasformarlo in merce per i pubblicitari.

Lontani dalla logica mercanteggiante c'è una dimensione profetica che va restituita anche all'azione della televisione. Lontani dalla ricerca spasmodica dell'audience, non intendiamo subordinare i nostri contenuti alle logiche dei pubblicitari. Rimane sempre per Tele Dehon l'indirizzo etico e profetico. Profeta significa "colui che parla per": per il più trascurato, per il più disprezzato, per il più debole, per il più inascoltato ... questo comporta dare spazio a contenuti "fuori commercio" ...

alla gente ... e qui s'impone l'impe-  
rativo a me tanto caro: ha diritto di  
parlare chi ha dimostrato capacità  
di ascoltare.

Prima radio ed ora TV  
"ascoltata" nel territorio.  
Trent'anni di attività: sport,  
cultura, politica ed un pro-  
gramma attualissimo che dedica  
approfondimenti sul territorio  
"Sesta Provincia lavori in corso".  
È la Provvidenza (ci per-  
doni la veniale irriverenza) che  
protegge l'informazione davvero  
pluralista dell'emittente che Lei  
dirige?

L'informazione è un diritto da  
parte del cittadino ed è un dovere

da parte degli organi di informazione; infatti,  
per questo, percepiscono "soldini" pubblici  
attraverso la legge per l'editoria.

Per noi l'informazione non è solo un  
dovere ma la consideriamo una missione.  
La serie di trasmissioni "Sesta provincia ...  
lavori in corso" è nata come risposta all'esi-  
genza di tenere costantemente informata la  
gente che sta vivendo passo dopo passo la  
nascita della sesta provincia pugliese attra-  
verso approfondimenti sui variegati risvolti,  
l'iter politico, amministrativo e sociale di  
questa nuova istituzione con l'occhio rivolt-  
to sempre alla gente che dovrà usufruire dei  
servizi offerti, piuttosto che ai "campanili" e  
a medievali rivendicazioni.

"Diritto e Rovescio" è il titolo di un  
altro programma del palinsesto di Telede-  
hon. I confronti e i dibattiti politici sono  
l'essenza di questo segmento giornalistico.  
La politica è un bene o un male indispen-  
sabile secondo il suo giudizio? E ancora  
Le chiedo se non c'è eccesso di politica nel  
nostro paese.

"Diritto & Rovescio" sono due lati della  
stessa medaglia: la politica.

La politica trova spazio nella nostra in-  
formazione non per le polemiche tra palazzi o  
schieramenti, ma in quanto intercetta i valori  
cardini della vita delle persone e delle fami-  
glie. Un laboratorio il nostro, tra dibattiti in-  
terviste e notiziari, in cui si fa informazione e  
approfondimento a carte scoperte e mai urla-  
ta. La nostra informazione è una sfida sempre  
documentata dal punto di vista dei meccani-  
smi dichiarati per scelta e sono proprio queste  
scelte a selezionare le notizie.

Caratteristica di "Diritto & Rovescio"  
rimane la sobrietà e l'eleganza, senza risse o  
dibattiti sopra le righe, dove vengono messe  
a confronto le diverse opinioni, avendo come  
fine ultimo il servizio reso al telespettatore.

La redazione giornalistica, realtà pre-  
ziosa che in maniera certosina lavora tra le



Un momento della trasmissione Sesta Provincia lavori in corso con-  
dotta da Michele Sarcinelli

quinte di "Diritto & Rovescio", è operativa  
su due versanti: approfondire i temi di attua-  
lità e "stare sulla notizia" affrontando an-  
che tematiche impopolari e scottanti dando  
voce a chi, pur possedendo contenuti e pro-  
poste altamente nobili, trova le strade della  
comunicazione sbarrate.

Mi consenta di tornare all'assioma  
Emittente cattolica. In quanto tale Telede-  
hon gode di privilegi in un territorio, ita-  
liano e provinciale, dove la fede cristiana  
è largamente maggioritaria?

È antipatico parlare di "privilegi" per-  
ché non fa onore a chi vi lavora e a chi ha  
la forza di scommettere e rischiare sulla  
propria pelle per degli ideali. La "partita"  
si gioca intorno ai valori e, per noi, la fede  
è un grande valore perché è espressione e  
parte integrante delle comunità del nostro  
territorio. In un mercato, quindi, tutt'altro  
che facile, pur tra mille difficoltà, ci si sforza  
di realizzare una televisione di qualità con  
una chiara e forte identità, dove non si parla  
solo di cristianesimo, ma di tutto "cristiana-  
mente": puntuali soprattutto con i caldi temi  
in cui si sviluppa il dibattito etico e sociale.

Di fronte al "violentissimo bombarda-  
mento mediatico" a cui siamo quotidianamente  
sottoposti noi ci sforziamo di creare  
una redazione giornalistica che sia un vivace  
laboratorio culturale dove l'informare, con  
un po' di audacia, si trasforma in proposta  
formativa a servizio della comunità locale e  
questo in netto contrasto con certe trame di  
spettacolarizzazione che fanno spesso della  
televisione lo specchio di una parte di quella  
società che vuole barbaramente sopraffare  
l'altra.

Con piacere notiamo che Teledehon  
si avvale di collaborazione femminile,  
professionali giornaliste, rispettando il  
quorum sia per quanto riguarda le pari  
opportunità che la sensibilità per le auspi-

cate quote rosa mai equilibra-  
te. È casualità o una formula  
dell'Emittente?

Le donne "in gamba", com-  
petenti e preparate non hanno  
necessità di essere considerate  
una categoria protetta, di essere  
pseudotutelate da una norma che  
forse certifica implicitamente un  
tessuto sociale dove si avanza  
con metodi che nulla hanno di  
professionale ma che guazzano  
nel clientelismo becero. Perso-  
nalmente ritengo che il discorso  
sulle "quote rosa" a tutela del  
lavoro o della presenza femmi-  
nile ha ragione di esistere solo  
all'interno di un contesto violento  
là dove si emerge non per pro-

fessionalità ma attraverso gli intralazzi sub-  
doli, barbari e prepotenti che niente hanno  
a che vedere con la professione intelligente  
di chi elegantemente si relaziona all'inter-  
no del mondo del lavoro e tra i colleghi: ciò  
che conta sono i risultati sì, ma conseguiti  
con metodologie delicate e raffinate segno  
di quella signorilità e di quella finezza che  
costituisce il fiore all'occhiello della nostra  
redazione giornalistica.

Le giornaliste che compongono quindi  
la nostra redazione rappresentano un valore  
professionale e un capitale umano impre-  
scindibile nella crescita della nostra realtà  
e che non ha bisogno di opportune e "riser-  
vate" tutele: un patrimonio di conoscenza e  
sensibilità frutto della seria professionalità  
acquisita proprio attraverso quel "prati-  
cantato" svolto nella stessa Tele Dehon. In  
proposito la nota che contraddistingue Tele  
Dehon è la formazione dei propri operatori  
stabili avvenuta al proprio interno: questa  
significa evoluzione del territorio e creazio-  
ne di figure professionali ricche di esperien-  
ze maturate sul campo.

Infine, siccome Teledehon è la TV del  
cuore, ci dice dove ci porterà il cuore di  
questa emittente? Forse una estensione  
ancora maggiore del vostro segnale?

No! a noi non interessa "conquistare  
nuove terre": sarà il sistema digitale e la  
nostra presenza come web-Tv a farci inte-  
ragire con nuove persone e nuove realtà;  
ma ci preme soprattutto accendere i nostri  
riflettori puntando gli obiettivi delle nostre  
telecamere sulla vita della gente: laddove le  
persone, serenamente, si possono specchia-  
re e possono ritrovare non solo la propria  
immagine ma anche la forza e la speranza  
del proprio vivere, vincendo la grande bat-  
taglia contro la solitudine di quel "terribile  
quotidiano" di chi vuol fuggire, perché de-  
luso, dalla vita.

a cura di Michele Sarcinelli

## P'a polit'ch', pur ne timb' passât': car'catour', mazzât' e ... s'ggiât'!

di Michele Dimonte

Come, e forse più, che in altri posti, a Barletta non c'è mai  
stata penuria d'chep'r' sciuch' lannâr (di teste giocose),  
pronte a motteggi e pungenti sceneggiate contro lo "establi-  
shment" (anglosassonico per "ceti di potere").

In particolare, l'oggetto dei nostrani satiristi era la classe poli-  
tica, anche se non mancavano riferimenti a personaggi e compor-  
tamenti di genere morale e religioso.

Uno dei capolavori, in vernacolo barulense, è il libello notissi-  
mo "I cento giorni dell'Assessore", attribuito a Geremia Di Scan-  
no e diffuso all'inizio del 1900: intere generazioni, leggendolo,  
s'ann' squaquagghiât' dde r'sât' (scompisciati dalle risa).

All'epoca vigea un agone poetico dialettale che aveva un con-  
tenitore all'aperto: intorno al Colosso detto Arè, situato a chiezz'  
(il lungo slargo detto della "Cordoneria" - oggi C.so Vittorio Ema-  
nuele). Ivi si esibivano, tra battut' d' mân' e fr'sckât', i verseggiatori  
in competizione. Durante la "Grande Guerra" (1915/18) si cantic-  
chiavano le stornellate contro l'Imperatore austro-ungarico Fran-  
cesco Giuseppe: Ah Cecco Pepp', faciav' l'aviator': manghenz'  
(mancando) d' benzein p'sciav' ind' o motor.... E nelle tombolate  
natalizie, se veniva tratto il numero "uno" i partecipanti al gioco  
immanentemente esclamavano: "Iuon, l'Italie": forse essi si rivolte-  
rebbero nelle loro fosse, se potessero, allo spettacolo attuale dei  
movimenti leghista e "io-sudista". Nel ventennio fascista (anni  
'20 - '40) brillò la stella di Luigi Piazzolla, per antonomasia u  
puât', noto anche a molti correghionali pugliesi ammirati dalle sar-  
castiche strofe du barl'ttân. Al Piazzolla, esplicito simpatizzante  
del regime mussoliniano, molti popolani concittadini facevano da  
controcanto cu satta-satt' e citt' citt' (mormorio clandestino) ma-  
nifestando il proprio dissenso ch'i car'catour' e canzunett'. Tra  
di esse: Uh cc'è fett' nu fascist'! È dât a pürg (olio di ricino) a nu

uagnon'... canticchiate sull'aria di "Allorché dalla trincea sorge  
un grido di battaglia..." (inno ufficiale del Partito Nazionale Fa-  
scista).

Il personaggio (!) adombrato nella canzonetta era un noto  
squadrista soprannominato u cuntein (il conte giovane) che, fru-  
stino alla mano, capeggiava le spedizioni "punitive" contro i "sov-  
versivi" antifascisti della città.

Su di una parete di bagno pubblico, accanto al profilo di Mus-  
solini, un... buontempone scrisse "Qui la faccio e qui la lascio,  
metà al Duce, metà al Fascio; se Lui mi guarda con viso truce,  
niente al Fascio, tutta al Duce!". Nel periodo dell'effimero domi-  
nio imperiale italiano in Etiopia ('36-'41) circolava per Barletta  
un contadino che, per la forte abbronzatura, tutti sm' ccev'n' com'  
u negüss (lo indicavano da lontano come Ailè Selassiè, lo scaccia-  
to Negus Neghesti, re dei re). Abbattuta la dittatura (luglio '43),  
in città abb'v'scer'n (risorsero) i partiti storici (comunista, socia-  
lista, liberale) e alcuni nuovi (democristiano, monarchico) che si  
affrettarono ad aprire le proprie sezioni e propagandare i propri  
programmi. Ovviamente iniziarono le polemiche jind' e for (intra  
e tra) i partiti. Un primo scampolo di "appicciât" (clima rovente)  
si ebbe con la vicenda del prof. Michele Mascolo, nomignolato dai  
suoi amici, nemici ed alunni "masculicch" per la corporatura mi-  
nuta e per distinguerlo dal suo omonimo collega Tobia, di statura  
imponente. L'illustre filosofo era stato eletto come "indipendente"  
della lista del partito democristiano, conquistando un notevole nu-  
mero di preferenze e perciò inserito nella Giunta Amministrativa  
comunale. Ahimè, dopo poco tempo fu "dimissionato" con grande  
meraviglia e disappunto di noi licealisti suoi alunni (che conta-  
vamo su un "alleggerimento" didattico conseguentemente al suo  
impegno politico). Quando riprese le lezioni, all'ovvia domanda  
delle motivazioni di quella "débacle" (sconfitta) la risposta fu  
che era impossibile per lui operare in quella bolgia: alzandosi ed  
abbassandosi sui tacchi, agitando la mano e sgranando gli occhi  
(come è più del suo solito) profferì sarcastico: "Quelli (i colleghi  
di Giunta) non sono democristiani ma demón - cristiani"! Lui co-  
munque, a differenza di certi politici di ogni tempo, non ci tenne a  
rumanì cu c... ngullât (attaccato alla poltrona). I suoi avversari, di  
rimando, si difendevano così: Masculicch' sarè nu bun f'lös'f, ma  
nen z' pote r'vultè sattasop' u ch'moun (l'organizzazione ammini-  
strativa comunale) com'fâc' iidd ch'i libbr' d'stori'. Altri scampoli  
di satira politica di quell'epoca? Una scritta muraria a caratteri  
grandi: "Cercasi sindaco, anche se analfabeta" (in riferimento alla  
difficoltà dei comunisti locali, vincitori di elezioni, a nominare a  
sindaco uno dei loro). La modifica delle lettere sui motti partitici,  
quali "stecca" (invece di "stella") e "cornà" (invece di "corona")  
dei monarchici; "libere tasse" (invece di "libertas") dei democri-  
stiani; "lavorapoco" (invece di "lavoratori") dei comunisti, so-  
cialisti e socialdemocratici; "damigiane" (invece di "donne") per  
l'Unione Donne Italiane, per la loro sagoma pubblicitariamente

## ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

**Punto A**  
Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa  
Artigiancassa

Adesione allo confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

corpulenta (*stazzanout*). Sarcastici i commenti agli incipienti altoparlanti propagandistici, diffondenti gli inni dei rispettivi movimenti politici: ad esempio "Roma divina" del Movimento Sociale suscitava un *mò ma sent' l'arom du vein*; "O bianco fiore" della Democrazia Cristiana *sübb'v' a fè ammor*.

Quando gli agit - prop (agitatori - propagandisti) comunisti ebbero l'infausta idea di *azz'cchè sop'a penz* al Colosso di Arè la scritta "Vota P.C.I.", molti dei *patout du sfrüsci* (passeggio rituale seratino) *s' la r'dev'n: Eh, pur iidd i tân sop' o stöm'ch!*. Un oratore politico tra i più satirizzati era l'On. Giuseppe Di Vittorio, un bracciante cerignolano assurto ai fastigi del sindacalismo italiano e internazionale. La sua accusa più frequente contro la "destra" era che dentro di essa si nascondeva "la reazione in agguato", ma questa espressione, pronunciata con cadenza dialettale, veniva cambiata dagli avversari in *razion' annacquât'*.

Ma oltre alle risate, lo scontro politico dava spesso luogo a vie di fatto: *mazzât' e s'ggiât'* (a colpi di sedie). Per queste ultime, vale la pena citare quella accaduta nella sede democristiana di via Baccarini (accanto al famoso circolo "Leone XIII") tra sostenitori e avversari del prof. Michele Del Vecchio, il primo politico cattolico a fondare la sezione locale della D.C., nel lontano '43.

Nelle fasi elettorali la città era percorsa, nottetempo, da squadre di attacchini di partiti avversari: queste volte, invece delle seggiate, entravano in azione, oltre alle mazze, *scrup'loun* (spazzoloni) *mbüss* (imbevuti) *d' m'rv'ron d' cadd' d'farein* (di miscela semisolidi di colla farinacea). Ma i momenti umoristici più esilaranti erano i processi alle matricole (gli iscritti al primo anno della Università). Nel giorno fissato per la "Festa della matricola" i goliardi organizzavano un corteo carnevalesco con in testa un carrettino trainato da un "somaro" con tabella "celere" (carica-

tura della polizia antisommossa agli ordini del Ministro Mario Scella) e chiuso da un carro trionfale recante il "Gran Priore" dei goliardi (gli universitari più anziani) che, intingendo *nu scriup'l'* in un pitale, sorretto da una "foetentissima matricola" aspergeva sghignazzante gli astanti, con loro ovvio *fuscìa fusc'*. Al termine della sfilata (di solito al largo della stazione FF. SS.) si teneva il processo "a una matricola, destinata come capro espiatorio per le malfatte del potentato (pardon, *establishment*) locale, citate a gran voce dal "pubblico ministero", - con intercalare di canti "gaudeamun igitur" - oppure "generoso il vin si versi" e lo spudorato "Respectare professores, sed clavare sorores corum".

In una delle "feste" si esibì uno studente grande obeso che, acconciato da ballerina araba odalischeggiate, eseguì il "ballo della bella 'Figghi' d' Magumett' (di Maometto)", tra le bordate dei fischi all'americana (cioè di approvazione) e di risate omeriche (così chiamate dalle ghirnanti bocche delle maschere teatrali greco - antiche). Fortuna che in quegli anni non c'erano ancora i fanatici di Al Qaeda e perciò all'insolente danzatore e ai suoi accoliti non poté essere comminata nessuna "fatwa" (sentenza di morte) da qualche arrabbiato "mullah" (capo religioso musulmano)!

Quanto allo *sfutt'mint* dei goliardi, con oggetto il "libro dei sogni" dei politici del tempo (e, perché no, degli odierni loro epigoni) vale il detto latino "ridendo castigat mores" e, barlettanesamente, *chep'v' azz'ccât* (capita al punto giusto) il detto discannese d'inizio Novecento: *Sol' acch'ssì, ca fâm ca stè, Varrett' s' pot'f'ni d'accunzè* (solo così, con la fame che sta, Barletta può finirli di accanziare; riunire per bene i cocchi).

"Corsi e ricorsi storici avrebbe sottolineato ghirnando il buon filosofo *Masculic'h*".

## album fotografico



Vendemmia Magazzini Lemma, anni Trenta

# ASSEMBLEA ANNUALE E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOCIOCULTURALI PER IL 2010

di Maria Pia Villani

L'Assemblea dei Soci dell'Archeoclub d'Italia - Sede di Barletta, riunitasi il 6 febbraio scorso, ha provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2009 e di quello preventivo per il 2010. Il Presidente, geom. Pietro Doronzo, richiamando brevemente l'attività svolta dalla sede locale nello scorso anno, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, la sede Nazionale dell'Archeoclub, e porgendo il benvenuto ai nuovi soci, ha riconfermato l'impegno dell'Associazione a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e ha approvato le linee guida operative per il 2010.

Durante l'incontro si sono analizzate le molte attività svolte lo scorso anno tra cui il prosieguo del progetto di formazione Cultura del Turismo, rivolto agli operatori economici e agli operatori culturali del nostro territorio, il corso di approfondimento per presidenti e tesorieri delle associazioni voluto dall'Archeoclub Nazionale proprio a Barletta e realizzato dalla nostra sede, la collaborazione con l'Università di Bari alle tavole rotonde all'interno di Puglia in-Difesa, ma anche il lavoro di accoglienza e guida per la 60° Settimana Liturgica nazionale, nonché il consueto servizio di visite guidate a turisti e cittadini e collaborazione scientifica.

Successivamente si è messo a punto il programma per l'anno in corso il quale è iniziato con la ripresa, per il secondo anno consecutivo, del corso "Cultura del Turismo" rivolto agli operatori economici e tenuto presso le sale del pianterreno del Palazzo Della Marra per approfondire i temi della storia dell'arte e la conoscenza del nostro territorio, anche a fini di promozione turistica. Oltre a questo, che è un impegno piuttosto corposo per i soci di Barletta, sono previste una serie di importanti attività anche per festeggiare il trentesimo anno di vita dell'Archeoclub di Barletta.

Tra queste, quelle nazionali e "istituzionali" quali "Chiese Aperte", la Settimana della Cultura, la Giornata del Patrimonio e ogni altra manifestazione in cui possa essere utile il nostro apporto.

Punti importanti della programmazione annuale saranno poi quei temi su cui la

nostra associazione non smette di puntare i riflettori dell'approfondimento e della riflessione ma soprattutto per i quali non cessa di approfondire i propri sforzi.

Principalmente l'attenzione all'allestimento presso il Castello del museo civico, che fa parte del Polo Museale Barlettano, con particolare riguardo alla sezione destinata a "L'archeologia e il territorio" la quale dovrebbe collocarsi solo nel torrione Santa Ma-

ria e in una sala attigua. Tale disposizione è da ritenersi certamente insufficiente anche per il solo riallestimento dei materiali di pertinenza del Museo Civico e non consentirà affatto l'auspicabile esposizione dei cospicui materiali archeologici di età preistorica, classica e medievale provenienti dalla città e dal territorio comunale, di pertinenza della competente Soprintendenza, che resterebbero nei magazzini dove già da troppo tempo si trovano. Il compito dell'Amministrazione dovrebbe essere, al contrario di come si appresta a realizzarsi, quello di rendere il nostro contenitore culturale un complesso accogliente, offrendo collocazione scientifico-espositiva dei nostri preziosi reperti ed una loro adeguata valorizzazione. Solo per citarne alcuni, si ricordano i materiali del Paleolitico medio-superiore e di età romana dall'area costiera di Arisciane, quelli ceramici e litici dai villaggi neolitici dall'agro di Barletta e di Canne, quelli protostorici dal villaggio di Madonna del Petto. La ricchezza dei ritrovamenti sulla collina di S. Mercurio ha, infatti, riproposto la mancanza di luoghi di raccolta archeologici attrezzati.

L'Archeoclub muovendosi in questa direzione ha in programma per quest'anno attività destinate alla sensibilizzazione e alla conoscenza di questi importanti reperti della nostra storia archeologica che si muoveranno su diversi canali.

Circa Canne della Battaglia, le azioni previste per il trentennale saranno finalizzate a far porre attenzione alle Amministrazioni



Il castello di Barletta (FOTORUDY)

e ai cittadini nei confronti di un sito di grande portata storica e ambientale che, se non otterrà la cura che merita dal punto di vista della ricerca e della promozione turistica, rischia di ritornare una collina ricoperta di dimenticanza. Preoccupa, infatti, lo stato del sito archeologico che dimostra innumerevoli carenze nell'accoglienza, nella cura e nell'esposizione. Si auspica, pertanto, la collaborazione all'attività di studio e valorizzazione del sito che l'associazione porta avanti ormai da molti anni tra le infinite difficoltà che si ravvisano da più parti. Si evidenzia a tal fine il lavoro di scavo e ricerca realizzato dall'associazione nell'area nota come la Collina di S. Mercurio per la quale sono previsti nuovi interventi per il 2010.

Per questo nuovo anno, poi, naturalmente continuerà la collaborazione con altri enti e privati per dar vita ad importanti percorsi di sensibilizzazione culturale che saranno avviati attraverso mostre, approfondimenti scientifici, dibattiti e, come sempre, visite guidate.

Non ultimo il rinnovo del progetto formativo "Cultura del Turismo" che ha riscosso nei suoi due anni di vita grandi consensi da parte di imprenditori, cittadini ma soprattutto giovani che attraverso esso non solo hanno riscoperto la città e il territorio ma hanno acquisito strumenti e sapere che hanno potuto investire in proprio anche a fini lavorativi nel turismo culturale.

# GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE

Capitan Ruggero  
vi aspetta!

**PUNTO  
DEGUSTAZIONE  
SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni  
a pranzo e cena

**PESCATO &  
MANGIATO**



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54  
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

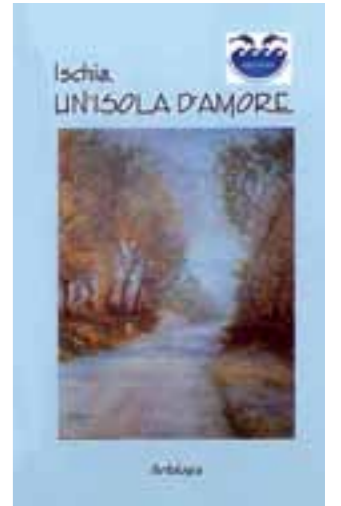
**Il motopesca "NAP"  
organizza:**

**Passeggiate in barca,  
anche serali, con degustazione  
Battute di pesca professionale  
Accompagnamento subacqueo  
con istruttore**

Poesia

## Poeti allo specchio: Nunzia Binetti NUTRIRSI DI POESIA È SOLO UN'ILLUSIONE?

di Italo Zingoni



Leggere le poesie di Nunzia Binetti è un po' come vivere in una dimensione che conia reale e irreal, come in un quadro di una modernità assoluta, astratto quanto basta a rompere il cerchio della fantasia e a far volare il pensiero dove solo chi riconosce l'Arte può trovare una sua collocazione. Allo stesso tempo l'ispirazione generale, il tema dominante, non è legato alla pura immaginazione e al costruito interiore che spesso "tradisce" chi ritiene di scrivere poesia solo esprimendo il proprio status, la propria emotività e le proprie sensazioni senza dare ad esse un valore, senza riuscire a "spingerle" verso quella universalità che sola concede alla scrittura in versi di farsi "Poesia". Nella poesia di Nunzia è al contrario altissimo il valore della parola legata alla quotidianità, al disaccordo troppe volte sperimentato, al vuoto che riempie i tempi dell'essere e del non-essere, alla semplicità della ricerca e della sperimentazione del linguaggio, mai fine a se stesso ma legato al "potere maieutico" che muta la normalità di ogni oggetto, di ogni gesto, di ogni sentimento, di ogni emozione fino a farli complemento, soggetto-oggetto di una narrazione dell'io che diventa, come deve essere in poesia, il tutto che ci circonda, l'universalizzazione del pensiero. Partire dalla quotidianità, dare un senso alla dimensione in cui viviamo, riconoscersi sempre in ogni piccolo gesto e riuscire a trasformare pensieri che nascono dalla visione della realtà in Poesia pura: questo è a mio parere il piccolo-grande segreto del Poeta e Nunzia è "poeta" che ci svela in assoluto e interpreta in modo sublime questo segreto, portando il lettore a gustare ogni parola e a farne proprio il valore altamente introspettivo. Lo stretto legame tra il reale e l'immaginario conseguente, tra il pensiero e l'azione, tra il vivere l'attimo e l'esserne trafitti o trarne emozioni immediate da fermare nella memoria, rende la poesia di Nunzia un "omaggio continuo" alla vita, non a quella sognata o desiderata cui spesso si ispirano molti poeti, ma a quella "vera e reale", a quella che ci fa combattere ogni giorno, ci riempie di gioia e di dolore, di sorriso e di pianto, di amore e di delusione... di speranza e di illusione.

*"Sbozzo il piacere asprigno di cose nuove ma solo per l'istante, che ci si abitua a tutto."*

Questa filosofia del vivere l'istante e poi continuare ad ogni costo accompagna la poetica di Nunzia che di essa si nutre e da essa prende vigore e completezza.

*"Io vado e non mi volto. Prenderò le distanze da me. Non ho moneta per comprare il mondo. E tu, non mi fermare."*

È questa voglia di essere "donna" e di vivere ogni emozione in modo intenso e spesso crudele che riesce a dare un senso a questa continua ricerca di sé e della propria individualità correlata agli affetti più intimi e segreti che si intersecano in un rincorrersi di immagini che fanno da sfondo perfetto a questa "insofferente dicotomia" che nega sovente il ricongiungersi dei sentimenti alla propria fonte e alle proprie radici.

*"... siamo dicotomie di steli distanze. Andiamo assecondando la direzione imposta".*

In questo andare, in questo "essere" sprofondati nella vita fino a berne il succo, in questa continua macerazione, in questo morire e rinascere, in questa cadenza di parole che si fanno poesia in un insieme che niente ha delle "forme consuete" ma che coniuga in modo perfetto "nuove forme e straordinari contenuti" si distingue nella poesia di Nunzia una qualità difficilmente riscontrabile in altri poeti.

Lascio al lettore più attento una profonda riflessione: *nutrirsi di poesia è forse solo un'illusione?*

Soluzioni del cruciverba di p. 33

E	L	G	E	C	E	D	A	V	A	O	V	L	S	O	G	U	I
T	S	E	M	M	E	T	T	O	L	T	L	T	S	N			
N	B	R	N	O	L	L	O	L	P	A	S	A	R	I	A	R	I
A	R	A	B	O	N	C	A	R	L	E	L	A	N	I	N	O	I
V	T	I	R	T	I	E	S	P	E	R	I	L	E	L	E	B	E
A	O	N	C	O	C	O	R	I	B	O	R	A	V	A	G	I	A
R	A	N	A	N	A	A	N	A	R	O	I	N	A	V	A	N	T
O	A	N	A	N	I	N	I	N	A	R	N	A	B	E	R	R	I
I	C	I	B	I	L	I	O	N	A	F	A	N	D	E	S	T	E
F	U	L	L	I	L	I	A	N	E	L	L	I	C	U	B	S	C
L	L	F	O	L	C	O	R	E	R	A	S	T	E	R	A	S	A
N	G	E	I	A	T	A	S	C	A	T	O	S	M	O	R	U	M
I	A	R	I	C	A	P	I	G	A	S	I	S	I	S	T	I	D

**Sipe** SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.  
www.sipe-premix.it • sipe.premix@iscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

**LUIGI ANTONUCCI**  
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petruro  
Tel. e Fax: 0883 500173 (2 linee f.a.x.) - C.P. 285  
C.F. / P. IVA 0400910722

**ASCENSORI FIORE**

Installazione  
Riparazione  
Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Tel. 0883.51.56.27  
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA  
70051 Barletta • Via Foggia, 11

**Legno Levante**

di Sarite e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

**ALDIB**  
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

**Punto Einaudi**

**BARLETTA**  
C.so Garibaldi, 129  
0883 533355  
0883 337982  
angelapiccolo@libero.it

**BARI**  
Via De Rossi, 160  
080 5244989  
080 5242661  
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it

L'angolo della poesia

## Tutti i fiori del mondo

di **Michela Diviccaro**

*Tutti i fiori del mondo,  
che parlano d'amore  
ed hanno splendidi colori  
e delicati steli...  
Seguono le stagioni  
smettendo il solito bagliore,  
iniziando a reclinare il capo piano  
poi più in fretta  
fino a morire  
reclinandolo sul cuore.  
Tutti i fiori da cogliere,  
da guardare,  
da coltivare,  
da cestinare...  
Hanno note silenziose,  
silenziosi sospiri  
e inabissate lacrime.  
Ma...  
Io li riconosco  
e siedo fra quelli più tristi  
perché abbiamo egual voce  
e stessa melodia  
e attendiamo il sole  
per prorompere in risa  
e la notte moriamo di pianto  
per l'amato perduto  
lungo la via che conduceva a noi...  
Sulle tracce di un'altra primavera.*

(1994)



### SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

### TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

**AGENZIA**

**RIELLO**

di MONTENEGRO MICHELE

**RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE**

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

### INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

### POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

### SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**pensiero e azione**

**Officina Meccanica Mennuni**  
di Mennuni Giovanni s.r.l.

Carpenteria - meccanica  
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento  
Trasportatori - a nastro e a cinghia

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)  
www.ommsas.com ommsas@libero.it



## ORARIO FERROVIARIO fino al 12 giugno 2010

### BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.20\* 6.29 6.47\* 6.53 7.05\* 7.16 7.22 7.44\* 7.53 8.20\* 8.30 8.39 9.56 10.30 10.55 12.15 12.31\* 12.34 12.53\* 13.20 13.39\* 13.56 13.47 14.58\* 15.04\* 15.10\* 15.27 15.46 15.54\* 16.49 17.02\* 17.07\* 17.40 17.53\* 18.26 18.48 19.03\* 19.25 19.40 19.54\* 20.27\* 20.35 20.49\* 21.02\* 22.03\* 22.20 22.39 22.40 23.02\*

Da Bari a Barletta: 0.15\* 0.25 4.00 4.25 5.08\* 5.20 5.55 6.10 6.40 6.52 7.29\* 7.45\* 7.54 8.00 8.10 8.29\* 8.35 9.50\* 9.55 10.00 11.13\* 11.20 11.29\* 11.35 12.02 12.12\* 12.19 12.30 13.07 13.29\* 13.35 14.05\* 14.12\* 14.17 14.25\* 15.20 15.29\* 15.34 16.25 16.52\* 16.57 17.09\* 17.35 18.00 18.15 18.42 19.00\* 19.05 19.40 20.00 20.05 20.22\* 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 22.20 22.40 22.59\* 23.38\*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo  
\* = il servizio si effettua anche la domenica

Da Barletta a Foggia: 0.10\* 1.02\* 4.49 5.12 5.52\* 6.43 6.59 7.32 8.02\* 8.35 8.41 8.48 9.02\* 9.05 10.30\* 10.39 10.48 12.02\* 12.05\* 12.23 12.46\* 12.56\* 13.12 13.57 14.02\* 14.36\* 14.42\* 15.04 15.11 16.02\* 16.15 16.27 17.13 17.39 17.51 17.51 18.25 18.37 19.02 19.22 19.31\* 19.53 20.29 20.46 20.52 21.14 21.30 21.37\* 21.56 22.11\* 23.07 23.26 23.32\*

Da Foggia a Barletta: 4.03\* 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.00\* 6.08 6.29\* 6.38 7.04\* 7.10 7.46\* 7.55 9.45 10.10 11.20 12.02\* 12.08\* 13.07\* 13.12 14.10 14.12 14.27\* 14.32\* 15.03 15.23\* 16.15\* 16.31\* 16.55 17.23\* 18.05 18.31\* 18.55 19.23\* 19.57\* 20.05\* 20.31\* 21.31\* 21.45 21.54 21.57 22.31\*

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



## STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI FEBBRAIO e MARZO 2010

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

27-28 Marzo TURNO A 17-18 Aprile		6-7 Marzo TURNO B 3-4 Aprile 24 Aprile	
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

13-14 Marzo TURNO C 5 Aprile 25 Aprile		20-21 Marzo TURNO D 11-12 Aprile	
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	18.30			10.00	11.30	19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

# PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



# Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

# Fido in conto corrente

## fino a 3 volte l'importo dello stipendio accreditato

# Tasso a partire dal 6,90% (\*)

(\*) TAEG 8,03% calcolato su € 10.000 della durata 12 mesi. Parametro Euribor 3 mesi al 30/06/2009. Spread 5,80%

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38


Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dyckerhoff  
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff  
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone  
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine  
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem  
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical  
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozho  
sa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement  
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal  
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran  
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa